

BILANCIO DI MISSIONE 2016



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PIAZZA MATTEOTTI N.8 - 40026 IMOLA (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

internet: www.fondazionecrimola.it - e-mail: segreteria@fondazionecrimola.it

COMPOSIZIONE ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO GENERALE¹

Chiara Albonetti (Ass. Scarabelli)

Dario Bartalena (Assemblea dei Soci)

Raffaele Benni (Diocesi di Imola)

Giovanni Bettini (C.C.I.A.A. di Bologna)

Valerio Calderoni (Assemblea dei Soci)

Roberto Cardelli (Centro Studi Einaudi)

Mauro Casetti (Ass. Codronchi Argeli)

Vittorio Chioma (Comune di Imola)

Fabrizio Dallacasa (Assemblea dei Soci)

Mario Faggella (Città metropol. Bologna)

Roberto Franchini (Assemblea dei Soci)

Lucia Leggieri (Assemblea dei Soci)

Mauro Marocchi (Assemblea dei Soci)

Alfredo Montanari (Assemblea dei Soci)

Domenico Olivieri (C.C.I.A.A. di Bologna)

Paolo Palladini (Assemblea dei Soci)

Alessandra Pirazzoli (Assemblea dei Soci)

Ferruccio Poli (Università di Bologna)

Diego Rufini (Circondario di Imola)

Giuseppe Zuffa (Assemblea dei Soci)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Bacchilega (Presidente)

Fabrizio Miccoli (Vice Presidente)

Gianni Andalò

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Raffaele Mazzanti

Rodolfo Ortolani

Angelo Varni

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (Presidente)

Furio Bacchini

Silvia Poli

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

DEGREE THE CONTROL

¹ Tra parentesi è indicato l'ente designante, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

INDICE

Premessa	5
La Fondazione in sintesi	6
Fatti rilevanti	7
Fatti rilevanti nell'esercizio concluso	7
Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	7
Nota metodologica	
L'identità	11
La nostra storia	12
La Missione e il territorio di riferimento	14
Linee strategiche e programmatiche	17
Linee strategiche fondamentali di intervento	20
I portatori d'interesse	25
Struttura e organizzazione	33
Organi sociali e di controllo	33
Modello 231	35
Struttura operativa	36
Modalità operative	
L'attività istituzionale	45
Aree d'intervento	46
Processo deliberativo	47
Prassi e procedure adottate	47
Analisi del deliberato	52
Mostra Volti	62
Processo erogativo	63
Prassi e procedure adottate	63
Analisi dell'erogato	65
Progetti e iniziative finanziate	66
L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate	79
Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"	
Appendice	101
Il quadro normativo	102
Tabelle dati	106

Premessa

La Fondazione in sintesi

Fatti rilevanti

Nota metodologica

Premessa

LA FONDAZIONE IN SINTESI

La Fondazione in sintesi							
Patrimonio netto al 31.12.2016	142.492.676 €						
Fondi per l'attività di istituto		42.338.740 €					
Proventi totali maturati nel 2016 al lordo di imposte	8.035.414 €						
Proventi totali maturati nel 2016 al netto di imposte			6.860.175 €				
Imposte sostitutive su proventi lordi			1.175.239 €				
Imposizione fiscale complessiva	1.976.360 €						
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 390	3.553.904 €	100%				
1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 30	232.400 €	6,5%				
2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 100	873.674 €	24,6%				
2° settore – educazione, istruzione, formazione 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 14	258.633 €	7,3%				
4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 86	924.410 €	26,0%				
5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 14	83.550 €	2,4%				
6° settore – salute pubblica	n. 32	408.600 €	11,5%				
7° settore – assistenza agli anziani	n. 6	51.300 €	1,4%				
8° settore – volontariato, filantropia e beneficienza	n. 57	653.837 €	18,4%				
9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 51	67.500 €	1,9%				

FATTI RILEVANTI

FATTI RILEVANTI NELL'ESERCIZIO CONCLUSO

Con l'adunanza del 23 febbraio 2016, l'Assemblea dei Soci ha eletto i primi dieci Consiglieri Generali, avviando l'iter di rinnovo degli Organi istituzionali che è proseguito nei mesi successivi con l'elezione, da parte del Consiglio Generale uscente, degli ulteriori dieci Consiglieri Generali scelti ciascuno da una terna di nominativi presentati dagli Enti designanti indicati nello Statuto.

Insediatosi l'8 giugno 2016, il rinnovato Consiglio Generale ha eletto i nove componenti del Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente del Collegio dei Revisori, i due Revisori effettivi e i due supplenti. Il 13 giugno 2016, nella riunione di insediamento, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha eletto il Presidente e il Vice Presidente, ultimando il complesso iter di rinnovo delle cariche sociali.

Nella riunione del 27 aprile 2016, il Consiglio Generale ha approvato la rinnovata versione del MOG – Modello organizzativo e gestionale redatto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, resasi necessaria per recepire, attraverso l'introduzione di una nuova Parte speciale, i reati di "ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio" in ultimo introdotti nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 231/2001. Con l'occasione, si è ritenuto opportuno rivedere anche la "Parte generale" del Modello, che ha formato oggetto di alcune modifiche e integrazioni di carattere essenzialmente formale per adeguarla al mutare dei tempi

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con Nota del 10.03.2017, l'Autorità di Vigilanza ha approvato il **nuovo Statuto** della Fondazione.

E' in via di ultimazione l'iter di adeguamento dei regolamenti interni ai contenuti del **Protocollo ACRI- MEF**.



Premessa

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D.lgs n. 153/99² e dettagliate nel successivo Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2016, giunto alla sua tredicesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI³, ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in due sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

La seconda sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2016.

³Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e delle Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.



²Decreto attuativo della Legge delega n. 461/98 – "Ciampi-Pinza"

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

Per le informazioni relative alle modalità di gestione del patrimonio si rimanda alla nota integrativa del Bilancio d'esercizio.



Imola persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio ed opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento

La Fondazione Cassa di Risparmio di

L'identità

La nostra storia

La Missione e il territorio di riferimento

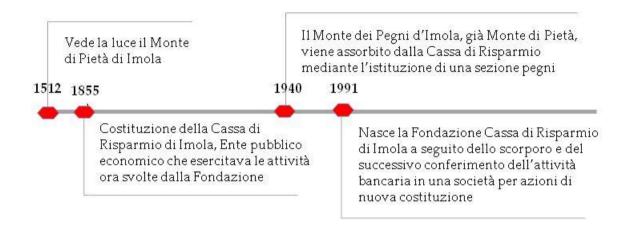
Linee strategiche e programmatiche

I portatori di interesse

Struttura e organizzazione

LA NOSTRA STORIA

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del contesto geografico di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli⁴ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"⁵, la Fondazione ha assunto lo status di persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto

⁵ Legge n° 461/1998 e D.Lgs n° 153/1999.



⁴ Legge n° 218/1999.

origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, quanto meno moralmente, alla comunità locale.



Mappa della città di Imola – 1502 – Leonardo da Vinci

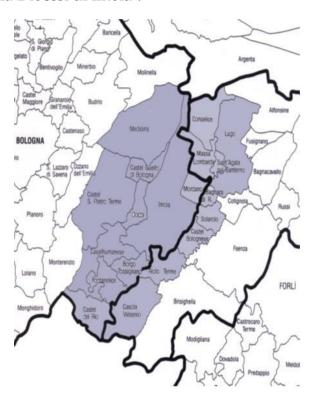


LA MISSIONE E IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola⁶ e della Diocesi di Imola⁷.

Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:



Territorio di pertinenza

 trasparenza: questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

⁷ Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.



⁶ Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- efficienza: questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- efficacia: si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- equa ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.



Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "volano" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.



Mostra Domenico Baccarini

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Nel 2016 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio* 2017/2019.

L'Atto di Indirizzo Triennale determina il contenuto del Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "valore aggiunto" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";



- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁸, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività.

	Settori Rilevanti	Settori Ammessi	
	Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare	(1)
		Ricerca scientifica e tecnologica	
	Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale	•
		Salute pubblica	(
©	Volontariato, filantropia e beneficienza	Assistenza agli anziani	
		Attività sportiva giovanile e amatoriale	(}

⁸ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.



Nel 2016 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.553.904 Euro, in lieve calo sia rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.694.007 Euro), sia rispetto all'originaria previsione di 3.700.000 recata dal D.P.P. per il 2016.

Anche nel 2016, così come negli scorsi anni, è stata rivolta una particolare attenzione alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che continua a gravare anche il territorio di riferimento. In quest'ottica, in particolare, è stato rinnovato lo stanziamento di 350.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie – per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi in ambito abitativo a favore delle famiglie indicate. Lo scorso anno è stato reiterato anche il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana imolese per attività in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In considerazione dello scenario economico e finanziario atteso nel 2017 che, pur mostrando alcuni indizi di rasserenamento rispetto al recente passato, presenta ancora non poche e non lievi criticità tali da non indurre ad un particolare ottimismo, la Fondazione ha approvato il D.P.P. per il 2017 con un rinnovato atteggiamento di particolare prudenza sia nella stima dei redditi attesi che nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale, pur mantenendo fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'esercizio 2017 si prevede di destinare all'esercizio di tale attività la somma complessiva di 3.000.000 Euro, in calo del 15% circa rispetto al totale delle delibere approvate nel 2016, nel convincimento che questo stanziamento rappresenti un ragionevole equilibrio fra le non brillanti prospettive economicofinanziarie dell'anno e l'imprescindibile intendimento di mantenere la rete di sostegno del territorio di riferimento così da evitare alla nostra comunità peggiori conseguenze della persistente congiuntura non positiva.

Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** qualora, in corso d'anno, sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal Documento Programmatico



Previsionale adottato nello scorso ottobre, nel 2017 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'Atto di indirizzo 2017/2019 che, come già rilevato, si pone in una linea di continuità con il piano triennale precedente

LINEE STRATEGICHE FONDAMENTALI DI INTERVENTO

- 1) Consolidamento e sviluppo della sede imolese dell'Università di Bologna, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale. Attualmente, sono operativi i Corsi di laurea triennale in Tecniche erboristiche e in Tossicologia ambientale della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie, in Verde ornamentale e tutela del paesaggio della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, in Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, in Educazione professionale, in Infermieristica e in Fisioterapia della Scuola di Medicina e Chirurgia, la Laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione della Scuola di Medicina e Chirurgia, nonché alcuni master specialistici della Scuola medesima.
- Consolidamento dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, nel 2017 l'attività in questo settore prevede innanzitutto la prosecuzione della collaborazione con il Comune di Imola al quale sarà destinato un contributo di 350.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante congiuntura economica, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. In base alle tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 150.000 Euro al Settore 2 Educazione, istruzione e formazione, e per 200.000 Euro al Settore 8 Volontariato, filantropia e beneficenza.

Allo stesso modo, proseguirà la collaborazione con la Caritas Diocesana, che riceverà un contributo di 80.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale. La persistente severità della situazione generale suggerisce, infine, di



prevedere prudentemente un stanziamento interno di 40.000 Euro da utilizzare direttamente e tempestivamente nel caso di emergenze sociali che dovessero insorgere in corso d'anno.

- 3) Prosecuzione dell'attività di recupero e conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità. In tale ottica, nel 2017 è previsto uno stanziamento interno di 50.000 Euro.
- Sostegno a rilevanti progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione della Fondazione. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, continueranno ad essere valutati e sostenuti progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dal DipSA Dipartimento di Scienze Agrarie, nonché alle attività di alcuni ricercatori del DiMeC Dipartimento di Medicina e Chirurgia operanti nell'ambito del Corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione.
- 5) Sostegno all'attività svolta dall'A.S.L. di Imola, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.
- 6) Attuazione di interventi significativi nel settore dello sviluppo locale, in particolar modo attraverso l'attività del Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese.

Si constata che nel triennio 2014/2016 non sono maturate le condizioni previste dal previgente *Atto di indirizzo* per realizzare alcune iniziative ritenute di particolare rilievo per la comunità locale, e di seguito indicate:

1) l'avvio della progettazione e della realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, del *secondo stralcio della "Casa Con Noi e Dopo di Noi"*;



- 2) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di uno o più fabbricati ad uso di civile abitazione da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. housing sociale).;
- 3) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un intervento per il *superamento di barriere architettoniche* in edifici pubblici e in edifici di culto.

In considerazione dell'importanza di queste opere per il nostro territorio, nell'auspicio che nei prossimi anni maturino le condizioni per realizzarle, queste vengono riproposte dall'*Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019* sia pure in termini più contenuti.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2017 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le finalità di seguito descritte.

SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

- •favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria nella città di Imola
- •sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

- •favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- •tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- •sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

Volontariato, filantropia e beneficenza

- •affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 350.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione. E' inoltre previsto un fondo interno di 40.000 Euro da utilizzare direttamente e prontamente in caso di emergenze sociali che dovessero maturare in corso d'anno
- •sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività



Guerrini G., Val di Sole, 1922 - Archivio Guerrini, Roma



SETTORI AMMESSI

Sviluppo locale ed edilizia popolare

- •affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- •stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- •affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

•valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

Protezione e qualità ambientale

•valutare e sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono un particolare rilievo per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- •sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli Anziani

• sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

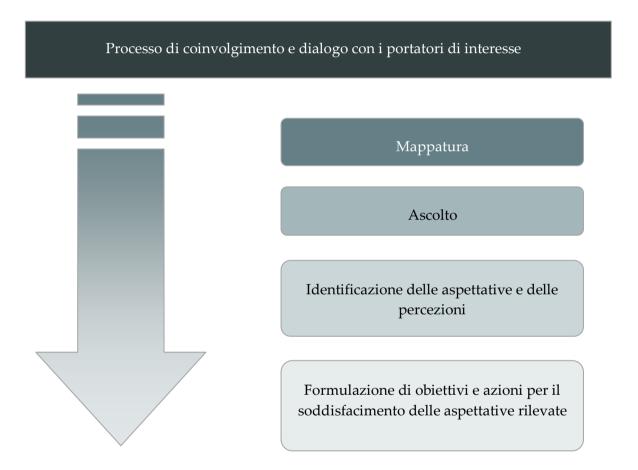
Attività sportiva giovanile e amatoriale

- •concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione
- •definire una iniziativa volta a sopperire alla rilevata carenza degli impianti sportivi cittadini rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo sia da parte della popolazione giovanile sia, e soprattutto, di quella più anziana. Questa iniziativa è stata avviata nel 2013 con un primo stanziamento di 300.000 Euro ed è proseguita nell'esercizio successivo con ulteriore stanziamento di 150.000 Euro. Nelle prime settimane del corrente anno, il Comune di Imola ha avviato il primo stralcio di un ampio progetto di sistemazione delle piscine comunali chiedendo alla Fondazione di dedicare a tale fine tali stanziamenti



I PORTATORI D'INTERESSE

Sono portatori di interesse tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

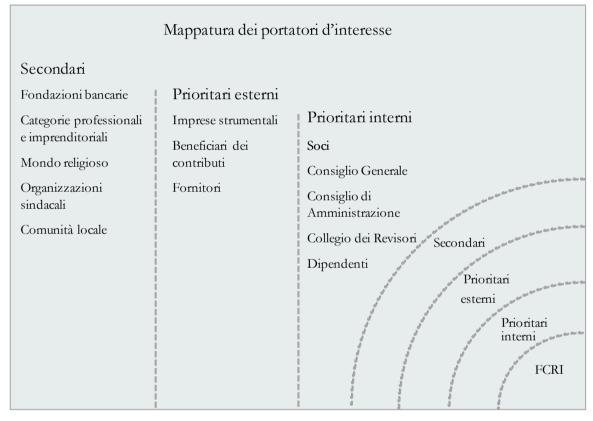


Una fondazione bancaria è, per sua natura, un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, gestendo le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Ne consegue pertanto l'opportunità che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.



MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta.



Alla base di questo processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime aspettative degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni⁹.

I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

⁹ L'art. 3 del D.Lgs. n°153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.



- *prioritari*, ovvero quelli aventi rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione, che si suddividono ulteriormente in:
 - **interni**, che operano all'interno della Fondazione;
 - **esterni**, identificabili in due principali categorie: enti pubblici ed enti privati. Ancorché operanti all'esterno della Fondazione, essi sono legati a questa da un rapporto giuridicamente rilevante;
- secondari, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi svolta dalla Fondazione per tracciare una correlazione tra i settori di operatività e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento.

Nella matrice si è preferito non indicare i portatori d'interesse interni, in quanto è da intendersi che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.



Settori		Rilevanti			Ammessi					
Portatori di interesse esterni		(1)		©	(a)	(•	①	(A)	(}
	Comuni	х	х	x	x		х	х	х	х
	Circondario	x			x		x	x	x	
olici	Provincia	x					х		x	
Enti pubblici	Università	x				x				
Enti	Scuole pubbliche	x								x
	ASL			х		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	x				
	Diocesi		х	х					x	
	Scuole private	x								x
	Istituti di ricerca					x	x			
'ati	Ass. umanitarie		х	x				x	x	
Enti privati	Ass. ambientaliste	x		х			х	x		
Ent	Ass. sportive									x
	Ass. culturali	x	x	x						
	Ass. ricreative			x					x	x
	Coop. sociali			x				x	x	
	Studenti	x					х			x
	Docenti	x				x	x			
ale	Ricercatori	х				х	х			
Comunità locale	Imprenditori				x	x				
muni	Bambini	x		x			х	х		х
Col	Giovani	х		х			х	х		х
	Anziani	х	х	х				х		
	Soggetti svantaggiati	x		x	х			x	x	



ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004 la Fondazione ha istituito un importante momento di dialogo e ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo Focus Group. Da allora, ad anni alterni, è stata riproposta questa attività di coinvolgimento che, nel tempo, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group permette di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di promuovere lo sviluppo di sinergie tra i diversi interlocutori agevolando il confronto e l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

La Fondazione si rivolge ad interlocutori autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel Gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group. Il primo ha coinvolto gli interlocutori istituzionali, mentre il secondo ha interessato il mondo associativo.

Durante ogni incontro è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa. Inoltre è stato richiesto a ciascuno di esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

Nell'ambito dei Focus Group è stato espresso il generale apprezzamento per l'attività svolta dalla Fondazione e per la capacità dimostrata di sviluppare, con i suoi interlocutori, relazioni costruttive e durature nel tempo.

Viene apprezzata, inoltre, la capacità della Fondazione di operare in perfetta coerenza con i propri principi fondanti elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche.

In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le viene riconosciuto l'impegno



profuso nel favorire una logica di cooperazione; in un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime aspettative provenienti dal territorio, diventa di fondamentale importanza lo sviluppo di sinergie in grado di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

La Fondazione in questo quadro è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di promotore di sviluppo e di coesione sociale.

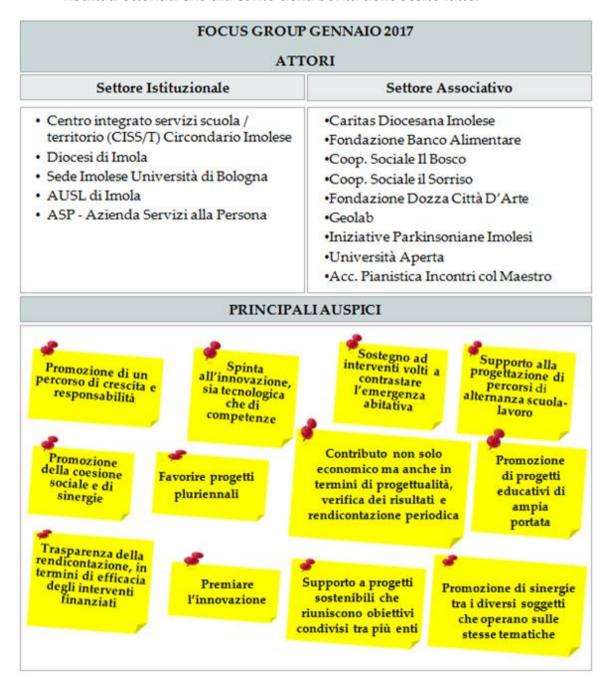
Per il futuro, sul solco di quanto già fatto in passato, ci si auspica che la Fondazione sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi durante i Focus Group sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- Sinergia. E' auspicio comune che la Fondazione operi per favorire il supporto a progetti sostenibili che rientrino fra le sue priorità istituzionali e riuniscano obiettivi condivisi da più Enti, promuovendo lo sviluppo di una progettualità condivisa che eviti la dispersione delle risorse. Gli stimoli della Fondazione, più che rivolti a soddisfare le singole aspettative potrebbero promuovere il senso comune, aggregando le necessità, spingendo a lavorare insieme, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale;
- Innovazione. In una società interessata mai come ora da continui cambiamenti tecnologici e comportamentali, occorre essere in grado di cogliere tempestivamente gli elementi di innovazione per poterli correttamente gestire.
 - Gli interventi della Fondazione sul territorio, a giudizio dei partecipanti, dovrebbero essere orientati a favorire, per quanto possibile, una spinta all'innovazione sia tecnologica che di competenze. Su questo aspetto si valuta positivamente la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nell'ambito della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro;
- Priorità e legittimazione delle scelte. Il tema della priorità e legittimazione delle scelte e della trasparenza nella rendicontazione, in termini di efficacia degli interventi finanziati, è ritenuto prioritario, assumendo rilevanza tanto per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono alcuni ed escludono altri, ognuno per la parte di



propria competenza, dovrebbe essere in grado di argomentare le proprie scelte da un punto di vista tecnico e sulla base di criteri espliciti. Allo stesso tempo si rende necessaria una rendicontazione puntuale dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte.



Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze di carattere puntuale che spaziano dal supporto alla promozione di progetti educativi di ampia portata, al sostegno ad interventi volti



a contrastare l'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, unitamente ad altre parti istituzionali, ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile.

La Fondazione si riserva di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai focus group con altri strumenti di comunicazione istituzionale. In quest'ottica, nel 2016 sono stati pubblicati 9 comunicati stampa per presentare specifiche iniziative e progetti deliberati, oltre a 5 comunicati di carattere informativo riguardanti i principali aspetti di carattere istituzionale succedutisi nel corso dell'anno. Lo scorso anno sono stati inoltre pubblicati tre numeri, per oltre 3.500 copie ciascuno, della rivista Notizie della Fondazione. Continua, infine, ad essere dedicata una particolare attenzione al sito web www.fondazionecrimola.it per renderlo sempre più completo, aggiornato e fruibile.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Assemblea dei soci

Organo composto da un numero massimo di cento soci, costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari.

Competenze Assemblea dei Soci

- •nomina i soci
- designa la metà dei componenti il Consiglio Generale
- •esprime un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- •esprime un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul bilancio di esercizio, sull'atto di indirizzo triennale e sul documento programmatico previsionale annuale
- ha potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale

Nel 2016 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per eleggere alcuni nuovi soci, per esprimere il parere sul progetto del Bilancio dell'esercizio 2015 e per esprimere il parere sui progetti dell'Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019 e del Documento programmatico previsionale per il 2017.

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone dieci delle quali elette dall'Assemblea dei Soci e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali.

Nel 2016 il Consiglio Generale si è riunito nove volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, ed in particolare per approvare il Bilancio dell'esercizio 2015, l'Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019, il Documento programmatico previsionale per il 2017 nonché la nuova versione del MOG – Modello organizzativo e gestionale redatto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.



Competenze Consiglio Generale

- •nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e determina la misura dei relativi compensi
- •approva le modifiche statutarie e i regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione
- individua, fra i settori di attività ammessi dalla legge, quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti"
- delibera l'istituzione di eventuali società strumentali
- •approva il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci
- determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, definendo le linee operative e le priorità degli interventi nonché le relative modalità di verifica dei risultati attesi
- approva il documento programmatico previsionale annuale, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci
- definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti

Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte.

Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sulle relative deliberazioni e sul generale andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Organo costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*.

Nel 2016, oltre a partecipare a tutte le adunanze dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito 9



volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, dirige e coordina l'attività della struttura operativa e svolge funzioni consultive e propositive nei confronti degli altri Organi istituzionali.

MODELLO 231

Il D.Lgs. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da "soggetti apicali" o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un *Modello di Organizzazione e Gestione* idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;

¹⁰ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.



d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni alla persona del Vice Presidente.

Tuttavia, nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia.

Il Codice Etico regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, il modello è stato integrato nello scorso esercizio per includervi le fattispecie dei reati di *"ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio"* in ultimo introdotti nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 231/2001.

Nel 2016 l'Organismo di vigilanza si è riunito in cinque occasioni per svolgere le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2015 – aprile 2016.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa prevede due articolazioni organizzative intermedie fra il Segretario Generale e i dipendenti Uffici - l'Area Affari Istituzionali e l'Area



Servizi - le quali svolgono funzioni di coordinamento operativo, proposta e supervisione dell'attività degli uffici stessi, nonché di referenti dell'attività, nei confronti del Segretario Generale.

Al 31 dicembre 2016, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto a tempo parziale. A tale data, l'età anagrafica media del personale era di 42,3 anni mentre l'anzianità media servizio risultava di 10,6 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*. La Fondazione si avvale inoltre dell'opera di un collaboratore a progetto.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2016 Segretario Generale Ufficio Gestione del Area Affari Istituzionali Area Servizi Patrimonio Ufficio Segreteria retto ad interim dal Ufficio Erogazioni Segretario Generale, cura i rapporti con i Soci, gli cura l'iter procedurale delle cura la gestione degli Enti Istituzionali e il erogazioni istituzionali investimenti finanziari, pubblico e assiste il in collaborazione con il Presidente e il Segretario Ufficio Grandi Progetti Presidente e i Generale nelle rispettive consulenti finanziari cura la gestione manageriale incombenze indipendenti, in operativa dei progetti pluriennali di maggiori attuazione delle Ufficio Amministrazione deliberazioni degli dimensioni cura gli adempimenti Organi Istituzionali contabili, previdenziali, Ufficio Studi e Immagine giuslavoristici e fiscali promuove l'ideazione di eventi e sovrintende alla loro realizzazione. Cura il coordinamento e la realizzazione delle pubblicazioni sostenute dalla Fondazione

Nel 2016 si sono registrate le dimissioni di una risorsa e la trasformazione di un contratto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno. L'organico è ritenuto adeguato in rapporto alla missione della Fondazione e al prevedibile sviluppo dell'attività nel medio termine.



CARATTERISTICHE ORGANICO AL 31.12.2016¹¹

Ufficio	Sesso —	Sesso Dipendenti Full T. Part T.		Livello	Anzianità	Titolo
Segreteria Generale	M	1		Q	15	L
Ufficio Erogazioni	F	1		I4	1	L
Uff. Studi e	M	1		Q	20	L
Immagine	M	1		I3	9	L
Uff. Segreteria	F	1		I1	14	D
	F		1	I4	13	D
	F	1		I4	2	D
	F		1	I7	5	D
Uff.	F		1	I2	20	D
Amministrazione	F	1		I3	9	D
Totale		7	3		-	
Legenda		M=maschio		iegato	L=laurea	
		F=femmina (ıadro	D=diploma	





 $^{^{\}rm 11}$ La Segreteria Generale regge ad interim l'ufficio Gestione Patrimonio



MODALITÀ OPERATIVE

Intervento diretto o "modello grant making"

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socio economico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello "grant making".

MODELLI OPERATIVI

Il modello "Grant making"

Prevede, da parte delle fondazioni, non solo la mera assegnazione di un contributo erogativo, ma anche una partecipazione attiva all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi

E' caratterizzato dalla gestione indiretta dell'attività commerciale tramite un altro ente controllato direttamente dalla fondazione, la quale è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione

Il modello "Operating"

Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono operativi il *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali* e il *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

Il Centro esiste, in quanto tale, dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal Prof. Angelo Varni dell'Università di Bologna e diretto dal Dott. Giuseppe Savini, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.



Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Fabio Bacchilega, conta la presenza di 11 personalità attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso.

I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Consulta per la cultura

La Consulta per la Cultura è nata all'interno della Fondazione con il compito di svolgere una funzione di stimolo, di proposta nel settore delle attività culturali.

Il Consiglio direttivo si compone di 7 esponenti a vario titolo qualificati nel settore culturale.



Consulta delle libere professioni

Istituita nel 2007 con la finalità di promuovere iniziative a supporto e per la valorizzazione delle attività professionali, dal 2013 ha ritenuto opportuno allargare il suo campo d'azione, proponendosi di affrontare temi di interesse generale che possano coinvolgere non solo i professionisti dei vari settori, ma tutti i cittadini.

Compongono la Consulta 5 membri eletti dalla Fondazione e 4 membri in rappresentanza delle Associazioni.



Convegno Consulta Libere Professioni

Nel giugno 2015, infine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di una nuova Consulta denominata *DOC - Centro di documentazione sull'arte romagnola del Novecento* allo scopo di compiere studi e ricerche, acquisire opere e realizzare esposizioni in tale ambito.



DOC - Centro di documentazione sull'arte romagnola del Novecento

Istituito dalla Fondazione come organismo strumentale con delibera del Consiglio Generale del 9 giugno 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "Arte dal Vero. Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi" e del riscontro da essa ottenuto, è pensato come punto di raccolta, di informazioni, come strumento di studio, approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna negli ultimi cento anni.

Per suo statuto il Centro di Documentazione opera nei limiti dello Statuto e dei Regolamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, nell'ambito degli indirizzi annuali e pluriennali fissati dal Consiglio Generale, e risponde direttamente del proprio operato al Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa.

Il Comitato Direttivo del Centro è composto da 10 membri, prevalentemente esponenti e personalità del mondo della cultura storico/artistica.



Ritratto di Gian Ruggero Manzoni - Matteo Bosi, fotografia 2016

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

Intervento tramite società di scopo o enti strumentali controllati o "modello operating"

Con delibera 15.04.2010 del Consiglio Generale, la società "Immobiliare GIFRA S.r.l." è stata trasformata in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti:

- educazione, istruzione e formazione
- arte, attività e beni culturali

Essa potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai predetti settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

Intervento tramite accordi con altri soggetti

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico. Essa mira a far si che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

L'attività istituzionale

Aree d'intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate

AREE D'INTERVENTO

Così come negli esercizi precedenti, oltre a rivestire il ruolo di "erogatore di risorse finanziarie", anche nel 2016 la Fondazione ha promosso interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire un sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.



Tommaso Della Volpe, olio su compensato di pioppo,1942,



PROCESSO DELIBERATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è volta a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati quivi operanti. In quest'ottica, essa intende anche ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare possibili sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della programmazione degli interventi trova compimento nella redazione dell'Atto di Indirizzo triennale e del Documento Programmatico Previsionale annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul fine del 2013, il Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla Carta delle Fondazioni approvata in ambito ACRI, ed è ora in corso di revisione per verificarne l'adeguatezza anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il Documenti Programmatico Previsionale annuale indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'Atto di indirizzo triennale, alle quali viene pertanto destinata la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una



adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici nonché alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni soggettive possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.





Il Procedimento per la richiesta di finanziamento si sviluppa in tre fasi:12

1. Presentazione delle domande di contributo

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet *www.fondazionecrimola.it* oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso il modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali co-finanziatori;

¹² Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione http://www.fondazionecrimola.it/richieste-di-contributo/



ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

2. **Istruttoria**

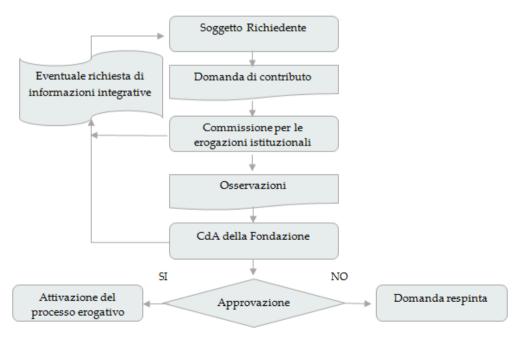
Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali co-finanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

3. **Delibera**

In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

PROCEDIMENTO PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO





 $L'attivit\`{a}\ istituzionale$

Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

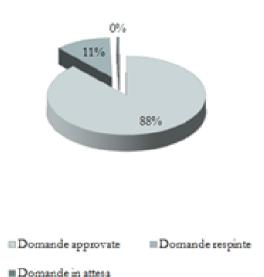
- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
 - alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
 - all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - e) alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - f) alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.
- escluderà i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
- escluderà i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare per progetti analoghi e a parità di condizioni quelli espressione del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Nell'esercizio 2016, a fronte delle 435 domande di contributo esaminate, il 62% delle quali relative ai settori rilevanti, ne sono state approvate 383, pari all'88%, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (84,2%).



Considerando anche i sette progetti direttamente promossi dalla Fondazione, sono stati approvati 390 interventi per l'importo complessivo di 3.553.904 Euro. Il 11,3% delle domande esaminate è stato respinto, come nell'esercizio precedente (13,4%), mentre a fine anno soltanto due domande di contributo rimanevano in attesa di esame (0,5%), rispetto alle sette domande (1,5%) dell'esercizio precedente.

Di norma, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della Stato delle domande di contributo - 2016



domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del soggetto richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

ANALISI DEL DELIBERATO

Nel 2016 sono state approvate erogazioni per complessivi 3.553.904 Euro, in calo di 140.103 Euro rispetto all'esercizio precedente (3.694.007 Euro) e di 146.096 Euro rispetto a quanto previsto dal Documento Programmatico Previsionale (3.700.000 Euro). Questo contenimento è stato ritenuto prudente ed opportuno dagli Organi istituzionali in seguito all'effetto sfavorevole sulla redditività di istituto indotto dall'andamento non particolarmente favorevole dei mercati finanziari nel corso dell'esercizio.

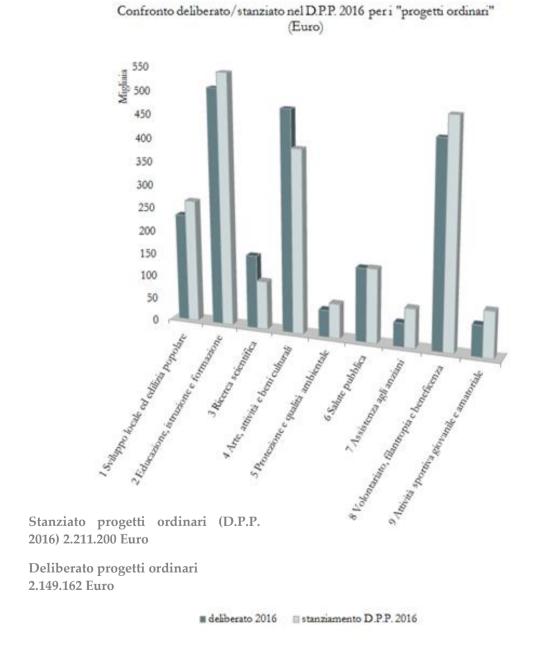
In particolare, gli importi deliberati a fronte dei **progetti ordinari** sono risultati inferiori di circa 62.000 Euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti previsti dal



L'attività istituzionale

D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei **grandi progetti** sono risultati inferiori di circa 84.000 Euro rispetto alle previsioni del D.P.P.

Confrontando le erogazioni *ordinarie* approvate nel 2016 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si osservano alcuni scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, è stato approvato a fine ottobre 2015.



In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate quanto alle erogazioni deliberate nel *settore VI – Salute pubblica* ove a fronte di una



previsione di 160.000 Euro sono stati approvati contributi per complessivi 158.600 Euro (-0.88%).

Minori rispetto alle previsioni del D.P.P. per il 2016 sono state invece le erogazioni approvate nei seguenti settori:

- *I Sviluppo locale*, nel quale sono state assunte delibere per 232.400 Euro rispetto alla previsione di 265.000 Euro (-12,3%);
- *II Educazione, istruzione e formazione,* nel quale sono state approvate erogazioni per 508.274 Euro rispetto alla previsione di 541.200 Euro (-6,1%);
- V Protezione e qualità ambientale, che ha visto approvate erogazioni per 58.550 Euro a fronte della previsione di 75.000 Euro (-21,9%);
- *VIII Volontariato, filantropia e beneficienza,* ove sono state assunte delibere per 438.837 Euro a fronte della previsione di 485.000 Euro (-9,52%).

Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. si sono invece mostrate le contribuzioni destinate al settore *III – Ricerca scientifica e tecnologica*, nel quale sono stati approvati interventi per 158.633 Euro a fronte dei 105.000 Euro previsti (+51,1%) e, in misura meno eclatante, al settore *IV – Arte, attività e beni culturali*, alla quale sono state assegnate risorse per 475.068 Euro a fronte dei 395.000 Euro previsti (+20,3%).

Sensibilmente minori rispetto alle previsioni del D.P.P. sono state invece le deliberazioni assunte nei settori:

- VII Assistenza agli anziani, nel quale sono state approvate erogazioni per 51.300 Euro a fronte della previsione di 85.000 Euro (-39,7%);
- *IX Attività sportiva,* nel quale sono stati deliberati interventi per 67.500 Euro a fronte della previsione di 100.000 Euro del D.P.P. (-32,5%).

Anche dall'esame dei **grandi progetti** deliberati, si osservano alcuni significativi scostamenti rispetto derivanti dalle mutate esigenze di intervento che sono emerse in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni del D.P.P. per il 2016 che, si ribadisce, è stato approvato nel mese di ottobre 2015. Esaminando i settori di intervento per i quali il budget prevedeva lo sviluppo di "grandi progetti":

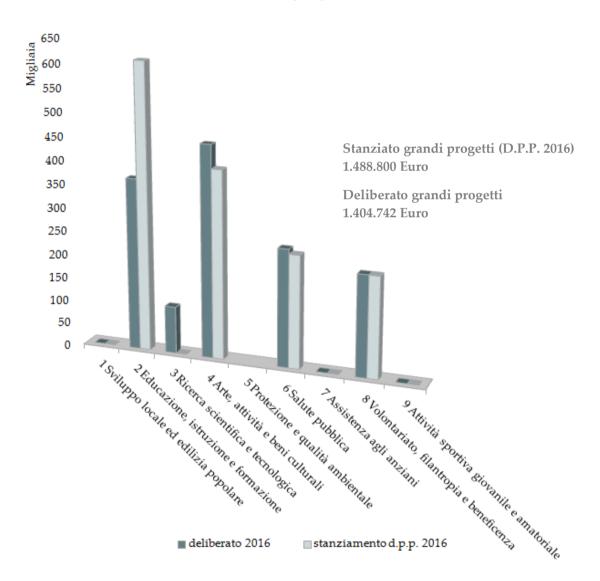
 II – Educazione, istruzione e formazione, nel quale sono stati approvati interventi per 365.400 Euro a fronte della previsione di 608.800 Euro (-40%);



L'attività istituzionale

- IV Arte, attività e beni culturali, nel quale sono state assunte deliberazioni per 449.342 Euro con un incremento del 12,3 % rispetto alla previsione di 400.000 Euro;
- VI Salute pubblica, con l'approvazione di interventi per 250.000 Euro a fronte della previsione di 240.000 Euro del budget 2016 (+4,2%);

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2016 per i "grandi progetti" (Euro)



La previsione del D.P.P. per il 2016 è stata invece rispettata con riferimento alle erogazioni deliberate nel settore *V - Protezione e qualità ambientale* nel quale è stato approvato un "grande progetto" per 25.000 Euro, e nel settore *VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*, nel quale sono stati approvati "grandi progetti" nella prevista misura di complessivi 215.000 Euro. Infine, sebbene non previsti dal

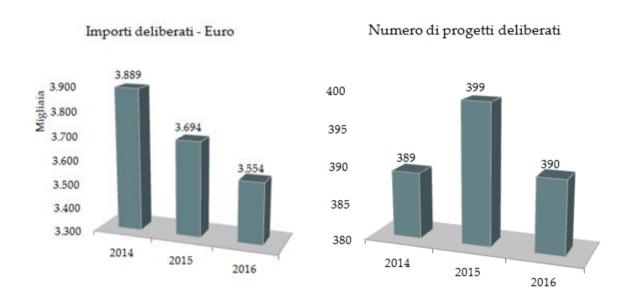


D.P.P. per il 2016, nel settore *III - Ricerca scientifica e tecnologica* sono stati deliberati 100.000 Euro per grandi progetti.

Anche nel 2016, così come negli scorsi anni di congiuntura non facile, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "per non lasciare indietro nessuno" ha indotto gli Organi istituzionali a prestare la massima attenzione alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro...), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2016 sono stati complessivamente deliberati 390 interventi per l'importo complessivo di 3.553.904 Euro, rispetto ai 399 progetti approvati nell'esercizio precedente per complessivi 3.694.007 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è leggermente ridotto, passando da circa 9.258 a 9.113 Euro.



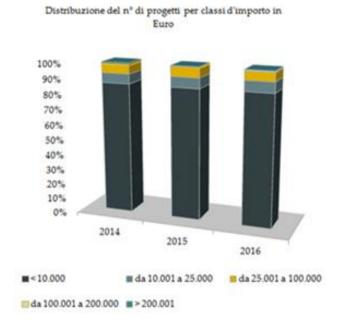
In particolare, nello scorso esercizio è stato approvato 1 intervento di importo unitario superiore ai 200.000 Euro per un controvalore di 250.000 Euro, corrispondenti al 7,0% delle erogazioni complessive, mentre nel 2015 ne erano stati deliberati 2 per complessivi 600.000 Euro, pari al 16,2% del totale. Nel 2016 sono stati approvati anche 3 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 550.000 Euro, corrispondenti al 15,5% delle

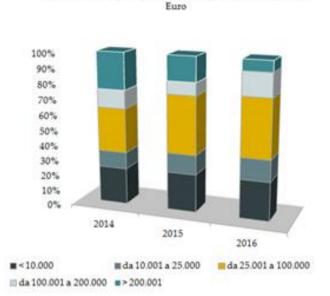


erogazioni complessive, mentre nell'esercizio precedente ne erano stati deliberati 2 per complessivi 310.000 Euro, pari all'8,4% delle erogazioni totali.

Nello stesso periodo sono stati approvati 22 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.356.730 Euro, pari al 38,2% del totale deliberato, a fronte dei 24 interventi approvati nel 2015 per complessivi 1.400.031 Euro, corrispondenti al 37,9% delle erogazioni complessive.

Contestualmente, nel 2016 sono stati approvati anche 27 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 498.501 Euro, corrispondenti al 14,0% del totale deliberato, a fronte di altrettanti interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 469.133 Euro (12,7% del totale).





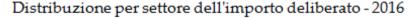
Distribuzione degli importi deliberati per classi d'importo in

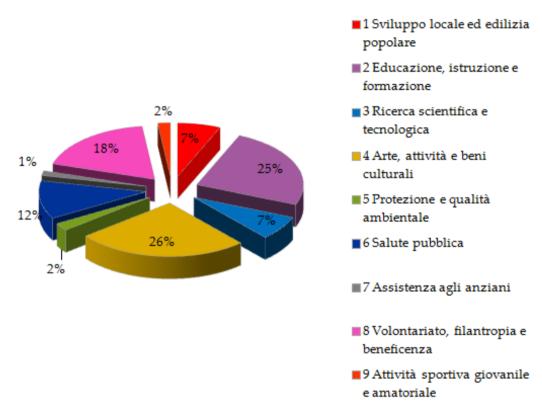
Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 337 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 898.673 Euro, pari al 25,3% del totale deliberato, sostanzialmente in linea sia in termini numerici che quantitativi con i 344 interventi di tale importo unitario approvati nel 2015 per un controvalore di 914.813 Euro (24,8% del totale).



Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2016, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 2.451.921 Euro complessivi, pari al 69,0% delle erogazioni deliberate, rispetto all'importo di 2.614.904 Euro, pari al 70,8% del totale, deliberato nell'esercizio precedente.





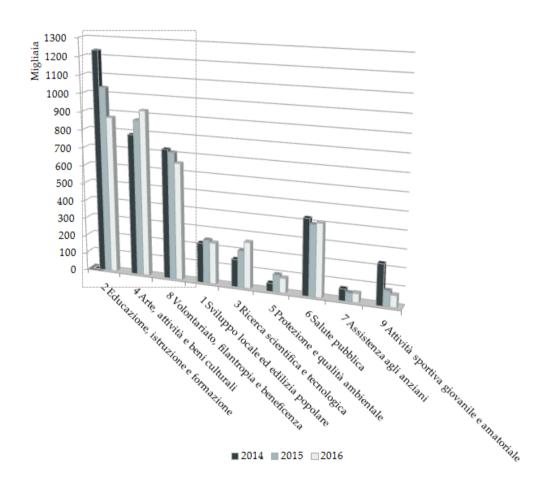
In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 873.674) rappresentano il 24,6% del totale deliberato, in lieve calo rispetto al 28,0% del 2015, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 924.410) aumentano di oltre due punti percentuali, attestandosi al 26,0% del totale, rispetto al 23,6% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* (€ 653.837) corrispondono al 18,4% del totale, in lieve calo dal 19,2% dell'esercizio precedente.



L'attività istituzionale

Guardando agli **altri settori statutari**, che nel loro insieme hanno assorbito risorse per 1.101.983 Euro, pari al 31,0% del totale deliberato nel 2016, assumono rilievo particolare i settori:

- Salute pubblica (€ 408.600), al quale è stato destinato l'11,5% delle contribuzioni complessivamente approvate, rispetto al 10,7% dell'esercizio precedente;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare (€ 232.400), che ha beneficiato del 6,5% delle deliberazioni complessive, in linea con il 6,6% dell'esercizio precedente;
- *Ricerca scientifica e tecnologica* (€ 258.633), al quale è stato attribuito il 7,3% del totale deliberato, in notevole crescita rispetto al 5,6% del 2015.



Importi deliberati per settore - euro

Più contenute sono state invece le contribuzioni approvate a favore dei settori:

• *Protezione e qualità ambientale* (€ 83.550), *che ha ricevuto il 2,4% circa del* totale, comunque in lieve calo rispetto al 2,6% dell'anno precedente;



 Attività sportiva (€ 67.500), che ha assorbito risorse per l'1,9% rispetto al 2,4% del 2015.

Risultano sostanzialmente in linea le erogazioni deliberate nel settore *Assistenza agli anziani* (€ 51.300), beneficiaria dell'1,4% del totale, in calo rispetto all'1,3% ricevuto nell'anno precedente.

Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Passando ad esaminare gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2016 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per

2.945.515 Euro, pari all'82,9% del totale approvato, in crescita di oltre quattro punti percentuali rispetto al 2015 (78,6%).

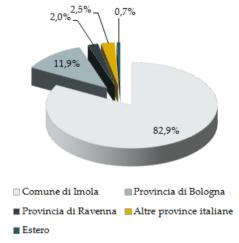
In significativa contrazione all'11,9%, rispetto al 16,7% dello scorso anno, sono state invece le sovvenzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 424.167), mentre si sono ridotte in misura meno marcata quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna, (€ 70.234), che si attestano al 2,0% rispetto al 2,4% dell'anno precedente.

In crescita rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti (€ 89.988) che in termini percentuali (2,5% delle contribuzioni complessive del 2016), risultano invece i contributi destinati al territorio di altre provincie italiane così come quelli - sostanzialmente simbolici deliberati in favore di Paesi esteri (€ 24.000, pari allo 0,7% circa del totale deliberato nell'anno).

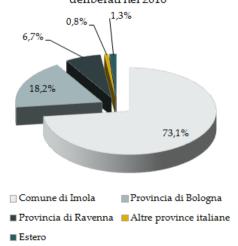
Distribuzione territoriale degli importi deliberati nel 2016

2,0%

0,7%



Distribuzione territoriale del nº di progetti deliberati nel 2016





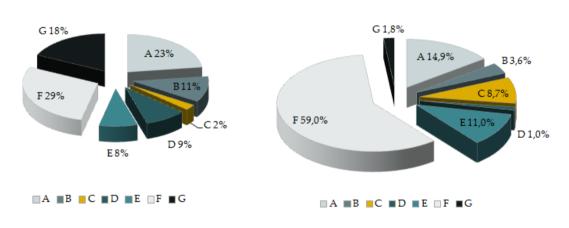
In termini numerici, dei 390 interventi approvati nel 2016, 285 hanno riguardato il Comune di Imola (281 nel 2015), 71 la Provincia di Bologna (85 nell'esercizio precedente), 26 la Provincia di Ravenna (25 nel 2015), 3 le altre Provincie italiane (4 nel 2015) e 5 Paesi esteri, uno in più rispetto all'esercizio precedente.

Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

Considerando infine la distribuzione dei contributi deliberati per categoria di beneficiario, si conferma che anche nel 2016 la categoria destinataria del maggior numero di interventi approvati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 230 interventi (240 nel 2015), pari al 59% del totale di 390 interventi approvati, analogamente all'esercizio precedente (60%).

Questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato, pari a circa 1.014.788 Euro, corrispondenti al 28,6% del totale, in aumento di oltre due punti percentuali rispetto al 2015 (26,1%).

Importi deliberati per categorie di beneficiari nel Numero di interventi deliberati per categorie di beneficiari nel 2016 beneficiari nel 2016



Beneficiari				
A	Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche			
В	Università			
С	Scuole pubbliche e private			
D	Azienda sanitaria locale			
Е	Diocesi, parrocchie, enti religiosi			
F	Enti, associazioni private			
G	Interventi diretti			



Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 58 interventi (14,9% del totale di 390) per complessivi 814.649 Euro, pari al 22,9% del totale deliberato.

Di un certo rilievo, sotto il medesimo profilo, si mostra anche la categoria delle *iniziative proprie* le quali, pur ridotte nel numero (7, come nell'esercizio precedente), hanno assorbito risorse per 635.400 Euro, pari al 17,9% delle erogazioni complessive approvate nel 2016 (17,6% nel 2015).



Mostra Volti

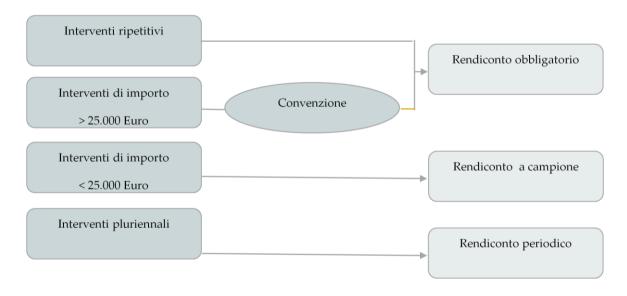


PROCESSO EROGATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Così come quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento* per l'esercizio dell'attività istituzionale, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Sul finire del 2013, il *Regolamento* è stato interamente rivisto per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida contenute nella *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI, ed ora in corso di revisione per verificarne l'adeguatezza anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE



In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine,



ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Nel caso di progetti pluriennali la rendicontazione deve essere periodica, secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore ai 25.000 Euro.

Tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica avvenuta negli anni scorsi si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

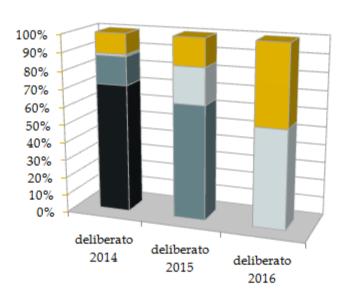


ANALISI DELL'EROGATO

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2016 risultava liquidato il 55% delle erogazioni deliberate nell'anno stesso.

Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni immediatamente precedenti, si osserva che al termine dell'esercizio 2016 risultavano liquidati per oltre l'84% i contributi deliberati nel 2015 mentre quelli approvati nell'esercizio 2014 risultavano liquidati per circa l'89%.

Analisi della velocità erogativa



■ liquidato nel 2014 ■ liquidato nel 2015

■ liquidato nel 2016 ■ da liquidare



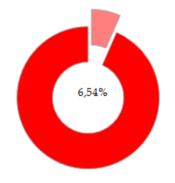
PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATE

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

SETTORE I – SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 30 progetti per complessivi 232.400 Euro, pari al 6,5% del totale deliberato nel 2016 (rispetto ai 35 progetti deliberati nel 2015 per 244.300 Euro, pari al 6,6% del totale).

Sviluppo locale ed edilizia popolare risorse deliberate nel 2016



In questo settore di intervento, operando prevalentemente attraverso il *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*, la Fondazione promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione sociale ed economica del territorio di riferimento perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Si tratteggiano, di seguito, i principali contributi approvati dal Centro nel 2016:

- uno stanziamento di 10.000 Euro a favore di *InnovAMI Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, per le attività di incubatore di imprese e per le "start up";
- un contributo di 11.000 Euro per la realizzazione di una "app" per smartphone e tablet a beneficio di anziani e disabili con problemi di mobilità, per mostrare in tempo reale la posizione dell'utente e individuare i luoghi dove queste persone possono accedere più agevolmente, i servizi igienici, i parcheggi i ristoranti e i bar, nonché servizi pubblici attrezzati per le loro specifiche esigenze nel centro storico cittadino e nelle immediate vicinanze.

Come nei decorsi esercizi, anche nel 2016 la Fondazione ha sostenuto alcune importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, le manifestazioni *Imola in musica* (Euro 25.000), il *Baccanale* (Euro 20.000) e la *Fiera agricola del Santerno* (Euro 10.000) - sempre molto apprezzate dalla cittadinanza -



nonché alcune iniziative organizzate dalla Associazione Turistica Pro Loco di Imola (Euro 5.000).

Fra gli altri interventi approvati nel 2016 in questo settore di attività, un certo rilievo assume l'ultima rata di 10.000 Euro al Comune di Castel del Rio a titolo di contributo per il rifacimento parziale della piazza della Repubblica.

Come di consueto, infine, è stato destinato un contributo di 4.000 Euro alla Associazione Tavolo 81 di Imola per l'organizzazione di corsi sulla sicurezza di lavoro nei cantieri edili e un contributo di pari importo al Comitato "Vivi Imola" per l'organizzazione della manifestazione estiva "Imola di mercoledì".

SETTORE II – EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel settore educazione, istruzione e formazione sono stati approvati n. 100 progetti per complessivi 873.674 Euro, pari al 24,6% del totale deliberato nel 2016, rispetto ai 105 progetti sostenuti nel 2015 per complessivi 1.034.534 Euro (28,0%).

Anche nello scorso anno, fra le attività più significative sostenute dalla Fondazione in questo ambito si annovera il progetto Contro la crisi 2016: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e alla casa, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare per quanto possibile le principali difficoltà delle famiglie più danneggiate dalla persistente congiuntura negativa.

Educazione, istruzione e formazione risorse deliberate nel 2016 24,58%

particolare, nel 2016 è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 150.000 Euro è stata imputata al settore considerato in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico, nonché alla corresponsione di "buoni libro", mentre la rimanente somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del Volontariato, filantropia e beneficienza.



Di non minor importanza, sono inoltre da considerare:

- il consolidato-sostegno all'istruzione universitaria in Imola, con un impegno finanziario complessivo di 224.900 Euro di cui 195.400 a titolo di *grandi progetti*. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare, il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* e quelli della *Facoltà di Farmacia*, il Master di primo livello in *Costruzioni in legno* istituito nell'Anno Accademico 2014/2015 con il supporto determinante della Fondazione il Master di II livello in *Progettazione del verde e del paesaggio* e quello in *Analisi chimiche e tossicologiche forensi*.
- Il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverano il *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 24.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese ha inoltre ricevuto un contributo di 5.000 Euro per il progetto "Tutor amicale negli Istituti di istruzione superiore del Circondario Un servizio per l'integrazione" nonché un ulteriore contributo di 7.000 Euro per uno "Sportello gratuito di consulenza psico-educativa";
- l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.300 ragazzi, di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e l'atlante geografico universale; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 70.000 Euro;
- un contributo di 36.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione permanente per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;
- il consolidato–sostegno (64.000 Euro) all'attività didattica dell'*Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- il contributo di 25.000 Euro all'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*.





Il violino Contavalli suona alla Filarmonica di Minsk

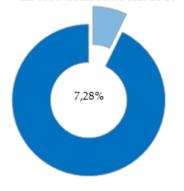
SETTORE III - RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati approvati n. 14 progetti per complessivi 258.633 Euro, pari al 7,3% del totale deliberato nel 2016, rispetto ad un pari numero di progetti per complessivi 206.166 Euro deliberati nello scorso esercizio (5,6% circa del totale).

In questo settore sono compresi stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra gli interventi approvati nel 2016 per il settore della ricerca si annovera, in particolare, la prima annualità di 100.000 Euro di un contributo triennale a favore del *Dipartimento di Scienze*

Ricerca scientifica e tecnologica risorse deliberate nel 2016



mediche e chirurgiche dell'Università di Bologna per un progetto di ricerca a supporto delle attività di formazione e tirocinio nell'ambito del Corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione.

Di rilievo è stato inoltre il sostegno, per complessivi 86.000 Euro, al *Dipartimento di Scienza Agrarie (DipSA)* dell'Università di Bologna per la conduzione di alcuni

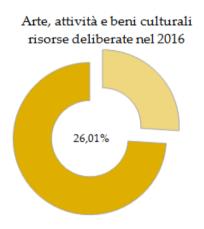


importanti progetti di ricerca, nonché un contributo di 23.300 Euro al *Dipartimento* di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale dello stesso Ateneo quale seconda annualità di un progetto di ricerca sulle "caratteristiche dei ceppi batterici e virali multi-resistenti in circolazione nel territorio imolese".

Si annovera, infine, la prima annualità di 20.000 Euro di un progetto di ricerca biennale "Il ruolo dell'idrogeno solforato della regolazione del metabolismo osseo nei pazienti osteoporotici" condotto dalla *Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale*.

SETTORE IV – ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore **arte, attività e beni culturali** sono stati approvati n. 86 progetti per complessivi 924.410 Euro, pari al 26,2% del totale deliberato nel 2016, rispetto agli 87 progetti per complessivi 870.150 Euro deliberati nel 2015.



In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento. In particolare, nel 2016 essa ha approvato:

- un ulteriore contributo di 100.000 Euro al *Comune di Imola* per il restauro della facciata del *Palazzo Comunale*, compresa la statua della Madonna e gli affreschi raffiguranti i Santi patroni cittadini;
- la prima annualità di 13.334 Euro di un contributo triennale alla Parrocchia di San Giovanni Battista in Valsenio per il completamento del restauro dell'Abbazia;
- la prima annualità di 13.334 di un intervento triennale a favore del Comune di Castel San Pietro Terme per il risanamento conservativo dell'ex Palazzo della Pretura;
- un contributo di 24.400 Euro al Santuario della Madonna del Piratello per il restauro del ciborio;
- un ulteriore contributo di 25.000 Euro al *Comune di Castel San Pietro* per il risanamento conservativo del Cassero che ospita il Teatro Comunale;



L'attività istituzionale

la seconda annualità di 25.000 Euro di un contributo alla Fondazione Dozza Città d'arte per la riqualificazione degli spazi all'interno della Rocca di Dozza, destinati ad atrio, biglietteria e vano scala nonché un ulteriore contributo di 10.000 Euro per il restauro dei "muri dipinti" storici.

Come di consueto, anche nell'esercizio 2016 la Fondazione ha sostenuto numerose attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: si menzionano, in particolare, i contributi all'attività del Teatro comunale per la stagione di prosa 2016/2017 (Euro 20.000), dei Musei civici (Euro 15.000), della Biblioteca (Euro 13.000 complessivi) e quello a favore della rassegna Cross Road Festival (Euro 12.000) organizzata dall'Associazione Jazz Network.



Teatro Comunale di Imola stagione di prosa 2016/2017 - Cabaret

Di non minore importanza è stato inoltre il consolidato supporto assicurato a numerose associazioni private no-profit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano per le attività svolte in campo concertistico le associazioni Accademia pianistica Incontri col Maestro (Euro 16.000 per la quinta edizione della rassegna "Imola Summer Piano Academy") e l'Emilia Romagna Festival (Euro 10.000 per la rassegna Itinerari musicali 2016 e un ulteriore contributo di 10.000 Euro per la Stagione concertistica invernale presso il Teatro Ebe Stignani) nonché, per le attività svolte in campo storico, l'Archivio e il Museo Diocesano, che ha ricevuto un contributo di 11.000 Euro per un progetto di valorizzazione dell'archivio e del museo, nonché l'Associazione per Imola Storica e Artistica, destinataria di un contributo di 10.000 Euro per il progetto "Imola digitale - Mappatura dei luoghi di interesse storico ed artistico della città".

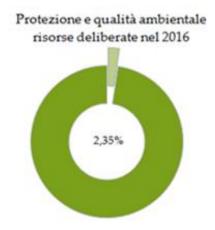




Concerto Dixie jazz Band

SETTORE V – PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 14 progetti per complessivi 83.550 Euro, pari al 2,4% del totale deliberato nel 2016, rispetto ad un ugual numero di progetti per complessivi 97.150 Euro approvati nel 2015 (2,6% del totale).



Le attività e le iniziative di protezione, tutela e valorizzazione dell'ambiente sono sempre state considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti in ambito locale.

Come già rilevato negli scorsi esercizi, tuttavia, il limitato intervento della Fondazione in questo ambito consegue direttamente al contenuto

numero di progetti presentati al suo esame dai soggetti sopra indicati.

In particolare, nel settore considerato sono stati deliberati:



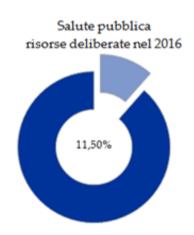
la seconda annualità di 49.000 Euro di un contributo biennale all'*Associazione Amici idei VV.F. Volontari di Fontanelice* per l'acquisto di un mezzo antincendio per gli interventi in territorio boschivo e montuoso, ad uso del locale Distaccamento;

- un contributo di 8.000 Euro al *Distaccamento VV.F. di Imola* per l'acquisto di una termocamera ed attrezzature per la squadra speleo-alpino-fluviale;
- un contributo di 4.000 Euro al *Geolab* per l'organizzazione di un convegno sul tema della "Contaminazione da elementi potenzialmente tossici nei sistemi acqua-suolo-pianta";
- un contributo di 3.500 Euro all'*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la realizzazione della "Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola".

SETTORE VI – SALUTE PUBBLICA

Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 32 progetti per complessivi 408.600 Euro, pari al 11,5% del totale deliberato nel 2016, rispetto ai 22 progetti deliberati nel 2015 per complessivi 396.200 Euro (10,7% del totale).

L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via prioritaria alla dotazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche all'Azienda Sanitaria di Imola. In questo ambito, in particolare, nel 2016 è stato deliberato uno stanziamento di 200.000 Euro a questo fine, a valere sul quale sono in corso le trattative di acquisto di alcune strumentazioni diagnostiche indicate dall'Ente, a completamento di interventi dei quali è



potenzialmente beneficiaria l'intera popolazione femminile residente nel Circondario imolese.

Alla stessa Azienda sanitaria sono stati inoltre destinati il consolidato contributo di 100.000 Euro per il servizio di spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti, un contributo di 8.000 Euro per un "Progetto di consulenza sugli aspetti di analisi del comportamento nel trattamento dei minori con disturbi dello spettro autistico" nonché un ulteriore contributo di 8.000 Euro per l'organizzazione di attività al supporto dei malati oncologici e dei loro familiari.





Donazione macchinari alla ASL

Un altro intervento meritevole di menzione è consistito nella destinazione di un contributo di 10.000 Euro alla *Fondazione Montecatone Onlus* per il progetto "Montecatone Rehab Lab" consistente in uno sportello informativo rivolto alle persone con disabilità midollari sull'utilizzo delle nuove tecnologie volte al miglioramento dell'autonomia e della comunicazione.

Come nello scorso anno, la Fondazione ha inoltre assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

- la prima annualità di 10.000 Euro di un contributo biennale al *Comitato locale della Croce Rossa Italiana* per l'acquisto di una autoambulanza;
- un contributo di 5.000 Euro alla Parrocchia di Bagnara di Romagna per l'allestimento dei locali della "Casa della salute";
- un contributo di 3.800 Euro all'*Hospice Maria Teresa Seragnoli* per una borsa di studio per il Master di I livello in "Cure palliative e Terapia del dolore";
- un contributo di 4.500 Euro alla Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare per un progetto di attività motoria assistita in acqua per pazienti con patologie neuromuscolari;

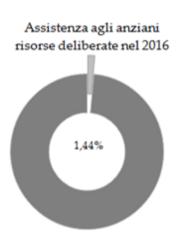


- un contributo di 5.000 Euro all'associazione Insalute Onlus per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- un contributo di 4.000 Euro all'associazione *Imola autismo Anche noi ci siamo* per il progetto sperimentale ABA a favore di adolescenti affetti da disturbi dello spettro autistico.

SETTORE VII – ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore **assistenza agli anziani** sono stati approvati n. 6 progetti per complessivi 51.300 Euro pari all'1,4% del totale deliberato nel 2016, rispetto ad un identico numero di progetti per complessivi 48.300 Euro deliberati nell'esercizio precedente (1,3% del totale).

Pur valutando l'accresciuta longevità della popolazione una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici comunità locale in quanto alla la presenza tendenzialmente crescente di anziani richiederà sempre più "buoni" servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.



Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

In particolare, nel 2016 è stato reiterato il contributo di 35.000 Euro all'Associazione *Iniziative parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.

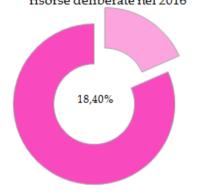
E' stato inoltre assegnato un contributo di 8.000 Euro all'*Associazione di volontariato* "Amici di Casa Famiglia" per l'adeguamento sismico del camino della centrale termica della struttura. Insieme ad alcuni contributi minori destinati ad altre associazioni non lucrative operanti in questo settore, si rammenta l'ulteriore contributo di 3.000 Euro alla associazione *Anziani per l'impegno sociale* "G. Rambaldi" di Dozza per l'acquisto di un mezzo di trasporto per anziani disabili.



SETTORE VIII – VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore **volontariato** sono stati approvati n. 57 progetti per complessivi 653.837 Euro, pari al 18,4% del totale deliberato nel 2016, rispetto ai 66 interventi approvati nell'esercizio precedente per complessivi 710.220 Euro (19,2% del totale).

Volontariato, filantropia e beneficienza risorse deliberate nel 2016



La Fondazione finanzia attività a favore delle categorie sociali deboli sostenendo le iniziative programmate in tale ambito dalle Istituzioni locali e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2016 in questo ambito rileva, in particolare, il progetto *Contro la crisi*

2016: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e alla casa, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare le principali difficoltà delle famiglie più danneggiate dalla persistente congiuntura negativa. A tal fine, nel 2016 è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, del complessivo importo deliberato la somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore *Volontariato* per essere destinata ad un insieme di azioni sociali.

Nell'intento di conservare la "rete" di supposto al territorio, nello scorso anno è stato nuovamente sostenuto con la somma di 80.000 Euro il *Fondo emergenza famiglia* gestito dalla *Caritas Diocesana* di Imola in favore delle fasce più disagiate della comunità. Nell'ambito del contrasto alle emergenze sociali, inoltre, si annoverano anche il contributo di 35.000 Euro alla *ASP – Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese* per alcune attività a sostegno della genitorialità, una sovvenzione di 5.000 Euro alla *Diocesi di Imola* per il progetto "*Asilo notturno*" a favore di persone senza fissa dimora e due contributi per complessivi 7.000



Euro all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa* per il sostegno a famiglie in situazione di emergenza alimentare.

Inoltre, la Fondazione ha deliberato la terza annualità di 34.000 Euro di un contributo triennale alla *Provincia di Bologna dei Frati Minori Cappuccini* per la riqualificazione di alcuni ambienti del Convento dei Frati Cappuccini di Imola.

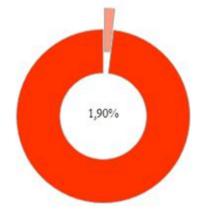
Anche nel 2016 la Fondazione ha inoltre sostenuto diverse associazioni private senza fine di lucro nelle loro attività in ambito volontaristico: tra queste, in particolare, si ricordano la *Fondazione Banco Alimentare* per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata, la *Coop. Sociale Il Sorriso* per le attività di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole, l'*Associazione Oratorio di S. Giacomo* per numerose iniziative a favore dei giovani, l'*Associazione Trama di terre ONLUS*, per l'insegnamento della lingua italiana alle donne migranti, l'*Associazione Istituto La Casa* per le attività svolte in tema di adolescenza e adozione.

In ultimo, la Fondazione ha concorso con un contributo di 12.000 Euro ad una iniziativa promossa dall'ACRI in favore delle popolazioni coinvolte dall'evento sismico del 24.08.2016.

SETTORE IX – ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 51 progetti per complessivi 67.500, Euro, pari all'1,9% circa del totale deliberato nel 2016, rispetto ai n. 50 progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 87.020 Euro (2,4% del totale).

Attività sportiva giovanile e amatoriale risorse deliberate nel 2016

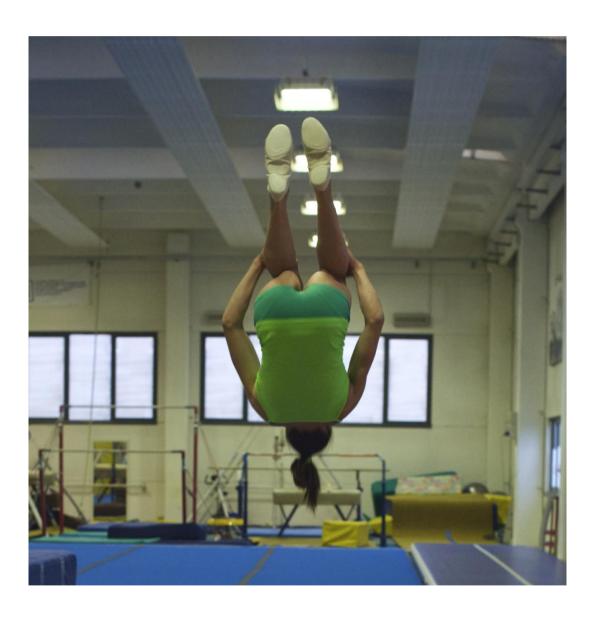


Così come negli scorsi esercizi, anche nel 2016 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento favorendo, sia pure indirettamente, l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre sei mila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività, si ricorda in particolare il



contributo di 3.200 Euro alla *A.S.D. Ginnastica Biancoverde* per la partecipazione al Campionato Nazionale di Serie A Ginnastica Artistica Femminile.



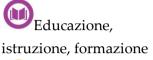


L'IMPATTO SOCIALE DI ALCUNE INIZIATIVE FINANZIATE

ACCADEMIA PIANISTICA "INCONTRI COL MAESTRO"

Settore

Attività Istituzionale e "I Concerti dell'Accademia"



Arte, attività e beni culturali

Contributo

Euro 64.000 - Attività Istituzionale

Euro 16.000 - I Concerti dell'Accademia

Beneficiari

Giovani musicisti provenienti da tutti il mondo e cittadini del territorio

Cofinanziatori

Attività istituzionale

- Comune di Imola
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Fondazione Carisbo
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Sfera
- CMH srl

I Concerti dell'Accademia

DESCRIZIONE

L'Accademia pianistica internazionale "Incontri col Maestro" Onlus rappresenta un luogo di alta formazione professionale per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, la cui formula si basa sulla severa selezione negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti, e un corpo docente di altissimo livello, l'Accademia prepara concertisti di livello internazionale. Ogni allievo conta su un "docente di riferimento" responsabile delle linee guida del percorso didattico, pur seguendo contemporaneamente lezioni di più insegnanti. Da qui la possibilità di assorbire in modo complementare e organico le specificità e le peculiarità di ogni docente e delle varie "scuole", così da raggiungere quella maturità tecnica ed artistica che in questi anni li ha portati a vincere i più importanti concorsi mondiali e ad affrontare carriere concertistiche di altissimo livello.

L'Accademia di Imola conferma quindi una didattica di eccellenza che l'ha portata a divenire un brand di formazione musicale professionale, riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale, come è stato confermato dai 14 premi internazionali fra i più prestigiosi vinti da allievi dell'Accademia.

RISULTATI

Nel 2016 è stata realizzata la *IV*° edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una summer school, nella manifestazione *Imola Summer Piano Academy&Festival*, durante la quale l'Accademia ha aperto le porte ad allievi e docenti esterni di consolidata fama internazionale provenienti da tutto il Mondo. Per dodici giorni, in luglio, si sono tenuti tredici concerti con solisti e orchestra, che hanno attratto nella nostra città circa 5.000 spettatori e circa 160 allievi



Con.Ami

provenienti da oltre 20 Paesi.

Nel 2016 è inoltre giunta alla sua tredicesima edizione la rassegna "I Concerti dell'Accademia", che ha l'obiettivo di offrire opportunità di esibizione agli allievi e di formare il pubblico con l'incentivazione all'ascolto della musica classica. Nella stagione 2015-2016, sono stati realizzati 11 concerti, da novembre ad aprile, con una presenza media di circa 200 persone per concerto

Da citare anche l'attività dell'Orchestra da Camera dell'Accademia di Imola, formata da giovani professionisti tra i 18 e i 25 anni, nella maggior parte reclutati fra gli allievi dell'Accademia stessa. Nel 2016 l'Orchestra si è esibita ad Imola in 5 concerti, in ciascuno dei quali si sono registrate oltre 200 presenze di pubblico.



UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Settore

Bando di concorso per Premi di studio destinati a studenti meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea attivati nel plesso didattico di Imola dell'Università di Bologna.

Educazione, istruzione, formazione

Contributo

Euro 30.400,00

Beneficiari

Studenti meritevoli iscritti nell'a.a. 2015/2016 ai Corsi di Laurea dell'Università di Bologna attivati presso il plesso di Imola

Cofinanziatori

DESCRIZIONE

Grazie al contributo erogato dalla Fondazione, l'Università di Bologna ha istituito un Bando di concorso per premiare i migliori studenti "in corso" iscritti nell'A.A. 2015/2016 ai corsi di Laurea delle *Scuole di Agraria e Medicina Veterinaria*, di *Farmacia Biotecnologie e Scienze Motorie* nonché di *Medicina e Chirurgia* attivati nel plesso didattico di Imola, che abbiano conseguito i migliori risultati in termini di profitto.

Il premio di 800 euro è stato consegnato a ciascun vincitore direttamente dal Magnifico Rettore il 3 marzo 2017 nell'Aula magna del Palazzo Vespignani, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico 2016/2017, alla presenza delle principali Autorità locali. La cerimonia ha visto una ampia partecipazione di docenti e studenti, di loro familiari e amici, della cittadinanza in genere, in una giornata di vera e propria festa della Università e della città tutta.

RISULTATI

Sono stati premiati 38 studenti: per ogni corso di laurea attivato nel Plesso imolese sono stati premiati due studenti per ogni anno di corso - sei in totale per corso di laurea - selezionati in base alla regolarità del percorso di studi e alle votazioni conseguite. Gli studenti sono stati valutati da una apposita commissione, costituita da rappresentanti di Fondazione, dai Coordinatori dei corsi di studio e dal Referente accademico della sede didattica imolese dell'Università.



Taddei e

Energonesco

ASSOCIAZIONE LA MONGOLFIERA ONLUS

Settore "Sostieni il sostegno 2016" Educazione, istruzione, formazione **DESCRIZIONE** Il Progetto di solidarietà "Sostieni il sostegno 2016" a favore Contributo di famiglie con figli minori con disabilità o in situazione di svantaggio nel percorso scolastico, si è sviluppato secondo Euro 3.000,00 quattro linee di intervento volte a: Beneficiari sostenere le famiglie nella copertura dei costi aggiuntivi dovuti alla condizione di svantaggio; Famiglie con figli minori accompagnare le famiglie richiedenti nella condivisione disabili dei bisogni; migliorare l'azione specifica dei volontari; Cofinanziatori agire per il bene di tutti. Illumia SpA In particolare, il contributo della Fondazione è stato Deutsche bank interamente impiegato nell'ambito della prima linea Fondazione Umano d'azione, rendendo possibile la pubblicazione del "Bando Progresso Giacomo per l'erogazione di contributi per il sostegno di progetti a Ilab favore di famiglie con minori in situazione di difficoltà", che ha Toghe nel pallone asd previsto, come requisiti di presentazione, specifici ambiti di Dona Un Sorriso intervento quali il sostegno delle attività educative e/o Onlus formative, il sostegno nell'acquisto di strumenti o ausili Fondazione Ceur necessari per l'aiuto nell'apprendimento nonché Società Generale strumenti o servizi riabilitativi o per l'esercizio di attività di **Edile Imolese** carattere riabilitativo o assistenziale. Hotel Donatello Più Gel Snc RISULTATI Ottica La Villa Le famiglie con figli disabili aiutate a scegliere il proprio TNS Srl, MBS Srl percorso educativo indipendentemente dall'aspetto Islo Srl economico sono state 66, di cui 62 progetti educativi Coswell presentati da famiglie e 4 da scuole/associazioni



DONAZIONE VOCABOLARI

Settore	Donazione di vocabolari e/o atlanti geografici agli alunni
Settore	della prima classe delle scuole medie del territorio
Educazione,	
istruzione, formazione	Drecovers
	DESCRIZIONE
	Agli studenti che si sono iscritti nel 2016 alla prima classe
Contributo	delle scuole medie inferiori statali e paritarie dei comuni del
Euro 70.000	territorio di riferimento, la Fondazione ha regalato - a scelta
Euro 70.000	delle famiglie - un vocabolario della lingua italiana, un
	dizionario di inglese o un atlante geografico universale.
Beneficiari	
	RISULTATI
Studenti della prima	Il progetto è costato circa 70.000 Euro per l'acquisto dei
classe delle scuole	volumi e ha consentito a 1.300 ragazzi di usufruire di un
medie del territorio	omaggio importante, che ha portato alle famiglie un
	risparmio medio di circa 75 Euro in un periodo nel quale
Cofinanziatori	devono affrontare notevoli spese scolastiche.
	r

A.U.S.L. IMOLA

Settore	Consegna a domicilio dei referti
Salute pubblica	Descrizione
	L'Azienda Sanitaria di Imola è destinataria del consolidato sostegno finanziario ad un servizio particolarmente
Contributo	apprezzato dagli utenti, in particolare dagli anziani e dalle
Euro 100.000	persone con problemi di mobilità, consistente nella consegna al domicilio dei cittadini dei referti di laboratorio; un servizio unico in Regione, attivo sul
Beneficiari	territorio fin dal 1997.
Utenti della AUSL di Imola	RISULTATI Nel 2016 sono stati inviati al domicilio dei cittadini del Circondario Imolese un totale di 159.509 referti, di cui 102.855 referti del laboratorio di analisi, 36.195 referti di
Cofinanziatori	anatomia patologica, 240 referti di genetica medica, 10.855 referti del centro Raccolta Sangue/Avis e 1.064 referti neurologici, per un ammontare complessivo di 107.000 Euro circa.



FONDAZIONE MONTECATONE ONLUS

Settore	Sportello Informativo
Salute pubblica	DESCRIZIONE
	Il progetto ha comportato l'attivazione, presso l'Ospedale di Montecatone, di uno <i>sportello informativo</i> dedicato alle
Contributo	persone disabili per dare loro informazioni sulle opportunità di miglioramento dell'autonomia e della comunicazione
Euro 10.000	create dalle nuove tecnologie, con particolare riguardo alla telefonia ed alle applicazioni. Lo sportello è destinato in via prioritaria ai ricoverati ma potrà anche essere utile a tutti i
Beneficiari	disabili, alle loro famiglie ed agli operatori del territorio. Per attivare lo sportello sono stati coinvolti esperti di Asphi-
Pazienti di Montecatone	Bologna, realtà con lunga e consolidata esperienza nel campo dell'informatica destinata alle persone con disabilità,
Persone con disabilità e loro famigliari	affiancati da persone disabili residenti nella zona di Imola, alle quali hanno trasmesso le conoscenze utili a garantire la continuità del progetto anche dopo la fase di avvio. Lo
Cofinanziatori	sportello ha apertura settimanale e offre accesso gratuito a tutti i pazienti di Montecatone: si tratta di circa 700 degenti all'anno, suddivisi tra persone con lesione midollare e/o con grave cerebro-lesione acquisita oltre a circa 25 pazienti giornalieri in day hospital.
	Risultati
	Lo sportello informativo ha consentito a molti utenti di ritornare ad utilizzare il proprio PC per attività sia professionali che di svago, di utilizzare i propri smartphone e tablet sfruttando alcuni adattamenti software, in particolare il "controllo vocale" (ove disponibile), di gestire autonomamente il proprio televisore e di utilizzare console di gioco per lo svago.
	Nel periodo di consulenza sono stati organizzati momenti informativi pubblici rivolti agli utenti e ai loro familiari sul tema degli ausili informatici per informare sulle soluzioni oggi disponibili sul mercato e sperimentate nelle attività di sportello. Il progetto ha coinvolto complessivamente 29 pazienti

CARITAS DIOCESANA

Settore Fondo Emergenza Famiglia Volontariato, **DESCRIZIONE** filantropia, beneficienza Il Fondo Emergenza Famiglia è stato creato nell'aprile 2009 per fornire un sostegno economico mirato a famiglie che della difficile congiuntura risentono pesantemente Contributo economica in atto sul nostro territorio. Questo supporto Euro 80.000 avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non già direttamente al nucleo familiare, bensì ai creditori di quest'ultimo. I contributi vengono infatti destinati in gran Beneficiari parte alla copertura delle seguenti spese: Famiglie in stato di utenze (c.a. il 30%); difficoltà economica caparre casa ed affitti (c.a. il 20%); spese per trasferimenti per ragioni di lavoro (c.a. 1'8%); assicurazioni auto (c.a. 1'8%); Cofinanziatori spese mediche (c.a. il 7%); viveri (c.a. il 5%); Diocesi di Imola doposcuola (c.a. il 5%); Privati acquisizione della patente di guida (c.a. il 5%); corsi di formazione (c.a. il 4%); acquisto o riparazione di mezzi di locomozione (c.a. il 3%); altre azioni (c.a. il 5%). Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana verifica puntualmente le necessità degli interessati (che vi si rivolgono direttamente o per tramite di ASP, di altre associazioni, parrocchie o privati) e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati. **RISULTATI** Dal luglio 2009, inizio del progetto, al 31.12.2016 sono stati erogati contributi per oltre 696.500 Euro, dei quali hanno beneficiato 897 nuclei familiari (una media di circa 776



nuclei familiari

Euro a famiglia). Nel solo anno 2016, sono stati erogati 478 contributi per un totale di 83.987,42 Euro a beneficio di 285

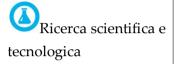
COOPERATIVA SOCIALE IL SORRISO

Settore	Progetto "Preventivamente3"
Volontariato, filantropia, beneficienza Contributo	DESCRIZIONE Il progetto "PreventivaMente3" è nato come naturale prosecuzione dei progetti realizzati negli anni precedenti: "PreventivaMente1 e 2" e "Non farti stendere". Progetti
Euro 6.000	tutti dedicati al mondo dell'adolescenza, all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado in una logica di prevenzione primaria e secondaria. Il progetto tende ad
Beneficiari	intersecare i diversi aspetti psicologici e sociali dei consumi di additivi, psicotropi o legati a stili di vita, da
Studenti delle scuole superiori di I e II grado, docenti e genitori	parte di giovani e giovanissimi, fornendo all'interno delle istituzioni scolastiche che ne hanno richiesto l'intervento diverse tipologie di supporto attraverso gli sportelli, gli interventi nelle classi, momenti di approfondimento per il personale decente e per i genitori
Cofinanziatori	personale docente e per i genitori.
	RISULTATI Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati previsti, e in corso di attuazione:
	 incontri informativi sulla prevenzione all'uso/abuso di sostanze psicotrope nelle classi III delle scuole medie del comprensorio imolese (previsti anche incontri in alcune classi di I e II media e in 2 V elementari) e dell'IC7 (oltre 300 studenti coinvolti, 16 classi in tutto) sportelli scolastici sia nel Comprensorio scolastico Valle del Santerno che all'IC7 di Imola; incontri formativi/informativi con il biennio e il triennio dell'Istituto Tecnico Biologico "L. Ghini" di Imola. Sono stati inoltre previsti incontri con il personale docente dell'IC7 e con famiglie che presentano problematiche significative, nonché un convegno sulle nuove frontiere della dipendenza (internet, gioco d'azzardo, shopping compulsivo)



DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA (DIPSA)

Progetto di ricerca "Simulazione energetica e efficientamento energetico nelle aziende vitivinicole del territorio imolese"



Contributo

Euro 30.000

Beneficiari

Ricercatori e operatori nel settore dell'ingegneria agraria e del comparto agricolo e agroindustriale. Agricoltori, esperti del settore e professionisti.

Cofinanziatori

- Azienda Agricola Branchini
- Società Agricola Giovannini
- Protesa

DESCRIZIONE

Nel settore vitivinicolo un accurato controllo dei parametri climatici interni è cruciale per la qualità del prodotto. La temperatura necessita infatti di essere mantenuta entro specifici intervalli durante il processo di fermentazione, ed al contempo il mantenimento di valori di temperatura e umidità stabili nelle fasi di invecchiamento conservazione del vino è un fattore chiave. Nei casi in cui non siano disponibili locali di stoccaggio interrati, il nelle fasi di controllo termico conservazione invecchiamento del vino può comportare consumi energetici elevati. La ricerca si è concentrata sulla valutazione dell'efficacia e delle prestazioni termiche di diverse soluzioni edilizie, al fine di fornire ad agricoltori, enologi e professionisti criteri progettuali sia per ottimizzare cantine esistenti che per realizzare nuove strutture. Lo studio ha preso in considerazione sia il miglioramento delle prestazioni di edifici passivi, che l'ottimizzazione dell'efficienza energetica e la riduzione dell'impatto ambientale di edifici con sistemi di controllo termico e ventilazione. Allo scopo è stato condotto un gran numero di simulazioni energetiche su cantine individuate come casi studio, le quali hanno consentito di ottenere dati sull'andamento delle temperature interne e dei consumi energetici. I modelli energetici sono stati verificati sperimentalmente e sono stati impiegati per simulare il comportamento termico di diverse soluzioni per i muri perimetrali e le coperture, diverse soluzioni distributive dell'organismo edilizio e diverse soluzioni di schermatura. Tali soluzioni sono state combinate tra loro, generando migliaia di modelli diversi, ognuno dei quali è stato



simulato attraverso un software di simulazione energetica.

RISULTATI

Il Progetto ha consentito di definire modelli di analisi e simulazione delle condizioni termiche in vitivinicole del territorio imolese, e in particolare di sviluppare e validare modelli di simulazione energetica idonei a valutare le performance termiche ed energetiche degli edifici e degli impianti nelle cantine vitivinicole, nonché a valutare sistemi di retrofit e criteri di progettazione. In particolare, i risultati hanno consentito di valutare l'influenza di ogni variabile progettuale, nonché il loro effetto combinato. Inoltre sono state condotte prove sperimentali che si sono concentrate sullo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative basate su fonti di energia rinnovabile, con particolare riferimento a pompe di calore geotermiche a bassa entalpia, le cui caratteristiche si sono rivelate molto utili per l'applicazione nel settore vitivinicolo. Applicazioni pilota su cantine aziendali hanno consentito di ottenere nuovi risultati nel settore specifico, e relativamente di delineare nuove prospettive all'integrazione tra edificio e impianti. Infine, nei locali destinati all'invecchiamento del vino delle cantine oggetto di studio sono state testate soluzioni specifiche e strumenti ICT per il controllo della temperatura e dell'umidità attraverso tecniche di ventilazione di precisione.



EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

Settore Emilia Romagna Festival DESCRIZIONE Arte, attività e beni L'Associazione Emilia Romagna Festival - ERF diffonde culturali musica e spettacolo di elevato valore artistico nei grandi e piccoli centri dell'Emilia Romagna. Grandi Contributo internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano Euro 10.000 musica, danza e teatro in diverse province della Regione favorendo la crescita sociale e culturale della comunità e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto Beneficiari importanti riconoscimenti dall'Unione Europea, dalla quale è stata più volta premiata. Cittadini del territorio interessati a **RISULTATI** manifestazioni musicali La XVI Edizione del Festival si è svolta dal 16 luglio al 10 settembre 2016, con l'organizzazione di ben 41 eventi che Cofinanziatori si sono svolti in 34 sedi concertistiche interessando 19 comuni di 4 provincie del territorio regionale. Regione Emilia-Nel 2016 il Festival ha sviluppato il tema del "Building Romagna, Bridges", vero fil rouge di questa edizione che si è svolta Comune di Imola all'insegna del dialogo interculturale e della comprensione CAVIRO tra i popoli, e ha coinvolto 530 artisti, tra esecutori e Turkish Airlines compositori, provenienti da 36 paesi. C.N.A. Forlì-Cesena; Oltre 20mila persone hanno seguito l'offerta musicale Clai proposta: dal classico al contemporaneo, dalla musica antica ai compositori di domani. In alcune occasioni alle iniziative musicali si sono affiancate attività di scoperta della regione (visite guidate, passeggiate, etc...), confermando un progetto di valorizzazione e promozione territoriale a tutto tondo. La capacità dell'ERF di generare ricchezza sul territorio e un impulso positivo nel settore turistico si è tradotto in oltre 1.000 pernottamenti, innumerevoli cene e pranzi su



cartellone.

tutto il territorio e la mobilità dei numerosi turisti e appassionati che si sono mossi per seguire i concerti in

FONDAZIONE DOZZA CITTÀ D'ARTE

Settore Sessione di restauri dei muri dipinti storici

Arte, attività e beni culturali

Contributo

Euro 10.000

Beneficiari

Tutta la cittadinanza

I visitatori del borgo

Pubblico specialistico (restauratori, artisti, museografi ecc)

Cofinanziatori

DESCRIZIONE

Il progetto si lega alla Biennale del Muro Dipinto di Dozza ed affronta il tema della conservazione e del restauro. In oltre 50 anni di Biennale, si sono infatti sedimentate sui muri delle case di Dozza circa 150 opere, che costituiscono quel particolare museo a cielo aperto che ogni anno viene visitato da migliaia di visitatori. Per una migliore fruizione di questo "museo", fondamentale è l'attenzione posta alla cura ed alla valorizzazione delle opere volta a coniugare le esigenze artistico-conservative con quelle di decoro e riqualificazione urbana, la predisposizione di un elaborato piano di recupero delle superfici decorate che presentano evidenti segni di deterioramento.

RISULTATI

Nel corso del 2016 si è attivata una consistente tranche del progetto di restauro, che ha riguardato un nucleo di opere in stato di degrado in Via XX Settembre, una porzione urbana centrale che comprende i sottoportici fino a giungere alla Piazza Rocca. Sono stati restaurati 28 muri e in quest'opera sono stati impegnati tre docenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, che hanno coordinato tredici studenti delle Accademie di Bologna, Milano e Verona.

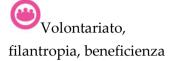




FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS

Settore

Raccolta e distribuzione di derrate alimentari



Contributo

Euro 12.000

Beneficiari

Persone del territorio bisognose di sostegno alimentare raggiunte da strutture caritatevoli che ricevono le derrate alimentari direttamente dalla Fondazione Banco Alimentare

Cofinanziatori

- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Regione Emilia Romagna
- Comune di Casola Valsenio
- Comune di Imola

DESCRIZIONE

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus svolge un'attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare l'opera della Fondazione Banco Alimentare ER si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco e la successiva ridistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose del territorio.

RISULTATI

Le strutture residenti nel territorio di radicamento della Fondazione, raggiunte dall'intervento della Fondazione Banco Alimentare ER, ovvero che hanno usufruito dei prodotti recuperati dalla medesima, sono state 63. Attraverso questa rete la Fondazione ha portato aiuto a 7.478 persone bisognose. Il totale dei prodotti distribuiti sul territorio è stato di oltre 533 tonnellate, per un valore stimato in circa 1,5 milioni di euro.





ASSOCIAZIONE "INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI"

Progetto "Intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto a Settore soggetti affetti da malattia di Parkinson". **DESCRIZIONE** L'Associazione di volontariato "Iniziative Parkinsoniane Assistenza agli Imolesi" si occupa dal 2008 dell'assistenza ai malati di anziani Parkinson residenti nel circondario imolese. L'attività riabilitativa, proposta gratuitamente, si articola in Contributo multidisciplinare comprensivo intervento Euro 35.000 fisioterapia, logopedia e supporto psicologico, individuale e di gruppo, svolto da un team di operatori professionali. Tale attività si svolge continuativamente da settembre a Beneficiari giugno presso il Palasport "Ruggi" di Imola. Persone affette dalla Recentemente, per evitare interruzioni particolarmente Malattia di Parkinson dannose per i malati di Parkinson, l'Associazione ha residenti nel territorio inserito nei mesi di luglio e agosto sessioni di attività motoria di gruppo, con l'assistenza di un fisioterapista, nel "Parco delle acque minerali" di Imola e nel "Parco del Cofinanziatori laghetto" di Castel San Pietro Terme, con l'assistenza di un BCC. Imolese e fisioterapista Ravennate L'offerta di servizi ai pazienti si è poi allargata con SACMI Imola. l'inserimento di attività riabilitative in acque termali da Comune di Imola dicembre a marzo presso le Terme di Riolo, e nel mese di giugno presso le Terme di Cervia, nonché di corsi di Nordic Walking con istruttori federali nel mese di settembre. Nel settembre 2016 è stata avviata la c.d. "terapia occupazionale" per insegnare ai pazienti alcune tecniche per meglio muoversi nella casa e che propone accorgimenti utili a sopperire alle difficoltà che la malattia ingenera nelle normali azioni quotidiane, quali la vestizione, l'igiene personale, le faccende domestiche, la scrittura. Intento dell'Associazione è quello di aiutare i pazienti a sfruttare completamente le proprie capacità motorie così da conservare il maggiore grado di autonomia possibile e

prevenire i danni secondari indotti dalla riduzione del movimento e dell'attività fisica generale. Un altro obiettivo è il sostegno psicologico ai pazienti e loro familiari per

superare le difficoltà e lo stress dovuti alla malattia, permettendo così una soddisfacente qualità di vita familiare e sociale. Infine, l'Associazione si impegna a migliorare l'informazione e il supporto nella comprensione dei problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana.

Per contrastare il rischio di isolamento del malato e per limitare il pericolo della depressione che accompagna la progressione della malattia, l'Associazione ha anche creato un *Centro ricreativo culturale* che propone momenti di svago per pazienti e care giver, coinvolgimento nell'organizzazione delle attività altre Associazioni del territorio.

RISULTATI

L'intervento multidisciplinare ha portato un miglioramento delle condizioni di vita dei pazienti che hanno acquisito un maggiore livello di autonomia e un sostegno psicologico legato alla possibilità di condividere con altri pazienti le problematiche originate dalla malattia. Nel 2016 l'associazione ha seguito oltre 100 pazienti e numerosi familiari. I soci dell'associazione sono circa 200.



GEOLAB

Settore

Contaminazione da Elementi Potenzialmente Tossici (EPT) nei sistemi acqua-suolo-pianta: processi di risanamento

Protezione e qualità ambientale

Contributo

Euro 4.000

Beneficiari

- Ricercatori italiani e stranieri
- Esperti
- Dottorandi
- Laureandi

Cofinanziatori

Università di Bologna

DESCRIZIONE

Le tradizionali giornate scientifiche dedicate alle problematiche della tutela ambientale sono state riproposte anche nel 2016 con l'organizzazione del X° Convegno internazionale, il cui programma scientifico è stato coordinato dal Prof. Vianello, Docente dell'Università di e dalla Prof.ssa Livia Vittori Responsabile Scientifico del Centro Sperimentale per lo Studio e l'Analisi del Suolo dell'Università di Bologna. All'organizzazione dell'evento hanno aderito all'Università di Bologna, numerosi altri atenei e prestigiose istituzioni scientifiche italiane e straniere.

La Conferenza ha trattato il tema del pericolo provocato dagli Elementi Potenzialmente Tossici (EPT) nei sistemi acqua-suolo-pianta, con l'obiettivo di promuovere lo scambio e la discussione sui complessi processi che avvengono con il trasferimento degli EPT negli ecosistemi in una prospettiva di tutela ambientale. La conferenza era aperta agli studiosi delle Scienze della Terra e del Suolo, agli esperti di protezione ambientale, ai funzionari e ai tecnici degli Enti pubblici e privati, agli educatori e agli amministratori delle istituzioni pubbliche

RISULTATI

Al Convegno hanno partecipato 86 studiosi in rappresentanza di 20 istituzioni universitarie o di ricerca italiane e di altri Paesi europei (Grecia, Portogallo, Spagna) ed extraeuropei (Giordania). SISS, SIPE e GEOLAB hanno assegnato cinque premi a giovani ricercatori come riconoscimento alle attività svolte in campo scientifico.



COMUNE DI IMOLA – SETTORE CULTURA

Settore	Attività del Servizio Educativo dei Musei Civici e progetti
	rivolti alle scuole sulla memoria
Arte, attività e beni culturali	DESCRIZIONE Le offerte del Servizio Educativo si sono ampliate in questi anni (Compleanni al Museo, visite guidate diversificate
Contributo	per segmenti di pubblico, laboratori, attività di
Euro 15.000	approfondimento, progetti speciali, attività didattiche per inizio anno scolastico, programmi dedicati ad utenza con disagio psichico, fisico e sociale) anche grazie all'apertura
Beneficiari	di una nuova aula didattica nel Museo di San Domenico dedicata ai temi di scienze naturali del Museo Giuseppe
Cittadini del territorio	Scarabelli. Nel 2016 sono state realizzate iniziative di didattica museale per adulti, bambini e ragazzi anche in occasione di mostre temporanee. Per le scuole di ogni ordine e grado
Cofinanziatori	del distretto imolese sono state offerte gratuitamente visite e laboratori didattici ai Musei civici di Imola ed è stata
Diversi	promossa e realizzata la rassegna domenicale di laboratori, giochi e animazioni per bambini "Giocamuseo", composta da laboratori dedicati all'eduzione al patrimonio culturale e naturale conservato presso i Musei civici. Questa iniziativa si prefigge di accrescere e migliorare l'accessibilità al patrimonio culturale dei Musei civici e del territorio, offrendo attività formative declinate su diverse tipologie di pubblico.
	RISULTATI Le Attività del Servizio Educativo hanno coinvolto 8.100 persone tra bambini, studenti e adulti. Una conferma del trend in crescita viene in particolare dal pubblico più giovane, i bambini, al quale il Servizio educativo dei Musei civici dedica una attenzione particolare, con numerose e variegate proposte rivolte ai piccoli visitatori: un ricco



programma di laboratori e visite guidate proposte alle scuole (211 classi per un totale di 5.145 studenti nel 2016),

il consolidato e sempre apprezzato calendario di "Giocamuseo" della domenica pomeriggio (285 bambini hanno partecipato all'ultima edizione), la possibilità di festeggiare il proprio compleanno in uno dei musei cittadini, iniziativa quest'ultima che sta riscuotendo un sempre maggiore gradimento da parte dei bambini imolesi e dei loro genitori: sono stati festeggiati nel corso dell'anno 49 "compleanni al museo", coinvolgendo, fra festeggiati e invitati, 821 bambini.



COMUNE DI IMOLA – SETTORE CULTURA – SERVIZIO ATTIVITÀ DELLO SPETTACOLO

Settore	Stagione teatrale di prosa e iniziative dell'estate
Arte, attività e beni culturali	DESCRIZIONE Nel 2016, al Servizio Attività dello Spettacolo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola, è stato
Contributo	riconosciuto un contributo finalizzato alla realizzazione
Euro 20.000	della stagione teatrale di prosa 2016/2017, presso il <i>Teatro comunale "Ebe Stignani"</i> , che si concluderà ad aprile 2017 e delle iniziative per l'estate 2016.
Beneficiari	Risultati
Cittadini del territorio	La stagione teatrale di Imola ha confermato un notevole riscontro di pubblico sia a livello cittadino che regionale. Il Teatro comunale di Imola si colloca, per affluenza di pubblico, tra i primi posti a livello regionale e nazionale,
Cofinanziatori	ed offre ogni anno alcune tra le migliori produzioni nazionali, ospitando compagnie primarie, alternando
Diversi	generi e tipologie di spettacoli, così da soddisfare le esigenze culturali e ricreative del pubblico imolese. Tra la stagione teatrale di prosa, i diversi eventi organizzati dall'Ufficio Teatro (p.e. visite guidate, laboratori didattici per le scuole, recite mattutine di alcuni spettacoli inseriti in abbonamento alla stagione teatrale di prosa dedicati alle scuole secondarie di secondo grado, ecc) e le iniziative della Stagione estiva, sono state realizzate complessivamente 139 produzioni a fronte di 182 rappresentazioni, per un totale di 166 giornate di attività e con il coinvolgimento di circa 35.000 spettatori.



UNIVERSITÀ APERTA

Educazione,

istruzione, formazione

Contributo

Settore

Euro 36.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Cofinanziatori

- Comune di Imola
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Finanziamenti vari per singole iniziative (una tantum)

Attività relative all'anno accademico 2015/16

DESCRIZIONE

Università Aperta è una cooperativa sociale fondata nel 1987 con lo scopo di favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti e di contrastare i limiti e il senso di isolamento che possono affliggere le persone con l'avanzare dell'età.

Avvalendosi del lavoro volontario dei soci e degli amministratori nonché dei contributi erogati da enti pubblici e privati tra cui, in posizione di assoluto rilievo, la Fondazione, *Università Aperta* organizza ogni anno corsi universitari su diversi campi del sapere in parte gratuiti, in parte dietro pagamento di quote di iscrizione contenute. Agli studenti delle scuole superiori i corsi coerenti con i curricula studiorum sono aperti gratuitamente.

Università Aperta organizza anche alcune attività collaterali gratuite su temi culturali di interesse generale, alle quali ha partecipato sempre un folto pubblico.

RISULTATI

Nell'Anno accademico 2015/2016 sono stati attivati 49 corsi, frequentati da 1.589 iscritti, con il coinvolgimento di 97 docenti, larga parte dei quali provenienti da Università o professionisti specialisti delle diverse discipline.

Hanno partecipato ai corsi persone di tutte le età, con una prevalenza femminile. La fascia di età tra i 19 e i 59 anni è stata quella più rappresentata (45,63%), seguita dagli iscritti di età compresa tra i 60 e i 70 anni (27.69 %) e dagli over 70 (17.56%).

Sono stati inoltre accolti gratuitamente 189 "maturandi" delle scuole superiori; in ogni lezione sono state raccolte le firme di presenza e al termine di ogni corso è stato loro consegnato un attestato di frequenza a condizione di avere presenziato ad almeno i due terzi delle lezioni, al fine di chiedere il corrispondente credito formativo.

SANTUARIO MADONNA DEL PIRATELLO

Settore	Progetto "Restauro del Ciborio della Madonna del Piratello"											
Arte, attività e beni culturali	DESCRIZIONE Il progetto è consistito nel restauro del Ciborio in arenaria costruito nel 1494 da Pier Severo da Piancaldoli e Antonio da Reggio della Madonna del Piratello, che sovrasta il											
Contributo	sacello argenteo dov'è custodita l'immagine della Madonna del Piratello.											
Euro 24.000,00	Il restauro ha comportato il consolidamento della base delle colonne e il recupero dei colori e delle decorazioni delle colonne e del ciborio, in quanto numerosi elementi											
Beneficiari	risultavano pericolanti e decoesi, compromettendo la stabilità della struttura. Le operazioni di recupero hanno											
Tutti i cittadini e i fedeli in genere	consentito il meticoloso fissaggio delle parti decoese e sollevate e le crepe sui plinti sono state consolidate. Si è infine provveduto al consolidamento della volta a cassettoni. L'integrazione pittorica condotta con colori a											
Cofinanziatori	tempera e la doratura a foglia hanno riguardato le sole lacune nel pieno rispetto delle superfici originali.											
	RISULTATI Il restauro è stato interamente completato secondo le previsioni, nel mese di ottobre, sotto l'attenta supervisione della Soprintendenza di Bologna.											



Il quadro normativo

Tabelle dati

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. "Amato-Carli") di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (casse di origine istituzionale) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (casse di origine associativa) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione – allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, di promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 condussero ad approvare la legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici scorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di



iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa.

Le fondazioni, inoltre, non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. riforma Ciampi-Pinza), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. riforma Tremonti), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo.

La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "vincolo genetico e funzionale" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Infine, la Corte ha deliberato in merito alle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/01, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.



Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (d.l. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

In ultimo il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare i principi della *legge Ciampi* e di attualizzarne lo "spirito" in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario verificatosi nei sedici anni dalla sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne, che sono in corso di adeguamento, negli ambiti della gestione del patrimonio, della governance e della trasparenza.

TABELLE DATI

TABELLA N. 1 – CONFRONTO TRA LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PRESENTATE NEL 2016 E QUELLE APPROVATE, RESPINTE O ANCORA IN ATTESA DI DELIBERAZIONE AL 31.12.2016

	Domande				Domande			
Settore	presentate	approvate	respinte	in attesa	approvate/ presentate	respinte / presentate	in attesa / presentate	
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	33	30	3	0	90,9%	9,1%	0,0%	
2 Educazione, istruzione e formazione	113	100	13	0	88,5%	11,5%	0,0%	
3 Ricerca scientifica e tecnologica	20	14	6	0	70,0%	30,0%	0,0%	
4 Arte, attività e beni culturali	98	86	11	1	87,8%	11,2%	1,0%	
5 Protezione e qualità ambientale	15	14	0	1	93,3%	0,0%	6,7%	
6 Salute pubblica	36	32	4	0	88,9%	11,1%	0,0%	
7 Assistenza agli anziani	6	6	0	0	100,0%	0,0%	0,0%	
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	65	57	8	0	87,7%	12,3%	0,0%	
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	56	51	5	0	91,1%	8,9%	0,0%	
Totale	442	390	50	2	88,2%	11,3%	0,5%	



Tabella n. 2 – Confronto tra importi stanziati da DPP 2016 ed importi DELIBERATI NEL 2016 PER PROGETTI ORDINARI (EURO)

Progetti ordinari Settori di intervento	deliberato 2016	% su tot. deliberato	stanziamento D.P.P. 2016	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	232.400	10,8%	265.000	-32.600	-12,3%
2 Educazione, istruzione e formazione	508.274	23,6%	541.200	-32.926	-6,1%
3 Ricerca scientifica	158.633	7,4%	105.000	53.633	51,1%
4 Arte, attività e beni culturali	475.068	22,1%	395.000	80.068	20,3%
5 Protezione e qualità ambientale	58.550	2,7%	75.000	-16.450	-21,9%
6 Salute pubblica	158.600	7,4%	160.000	-1.400	-0,9%
7 Assistenza agli anziani	51.300	2,4%	85.000	-33.700	-39,6%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	438.837	20,4%	485.000	-46.163	-9,5%
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	67.500	3,1%	100.000	-32.500	-32,5%
Totale	2.149.162	100,0%	2.211.200	-62.038	-2,8%

TABELLA N. 3 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA D.P.P. 2016 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2016 PER GRANDI PROGETTI (EURO)

Grandi Progetti Settori di intervento	deliberato stanziamento 2016 d.p.p. 2016		scostamento assoluto	scostamento relativo	
1 Sviluppo locale ed edilizia	0	0	0		
popolare					
2 Educazione, istruzione e	365.400	608.800	-243.400	-40,0%	
formazione					
3 Ricerca scientifica e	100.000	0	100.000		
tecnologica					
4 Arte, attività e beni culturali	449.342	400.000	49.342	12,3%	
5 Protezione e qualità	25.000	25.000	0		
ambientale					
6 Salute pubblica	250.000	240.000	10.000	4,2%	
7 Assistenza agli anziani	0	0	0		
8 Volontariato, filantropia e	215.000	215.000	0	0,0%	
beneficenza					
9 Attività sportiva giovanile e	0	0	0		
amatoriale					
Totale	1.404.742	1.488.800	-84.058	-5,6%	

Tabella n. 4 – N° di progetti e importi in euro deliberati per classi di importo (euro)

Classi di importo		2014			2015		2016		
Classi di Illiporto	n.	€	%	n.	€	%	n.	€	%
< 10.000	336	924.608	23,8%	344	914.843	24,8%	337	898.673	25,3%
da 10.001 a 25.000	25	423.067	10,9%	27	469.133	12,7%	27	498.501	14,0%
da 25.001 a 100.000	21	1.126.336	29,0%	24	1.400.031	37,9%	22	1.356.730	38,2%
da 100.001 a 200.000	3	470.000	12,1%	2	310.000	8,4%	3	550.000	15,5%
> 200.001	4	945.000	24,3%	2	600.000	16,2%	1	250.000	7,0%
Totale	389	3.889.011	100,0%	399	3.694.007	100,0%	390	3.553.904	100,0%



Tabella n. 5 – N° di progetti e importi in euro deliberati per settore

Settore Attività Istituzionale		2014		2015		2016	Var.
		importo	n.	importo	n.	importo	2016/14
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	34	222.800	35	244.300	30	232.400	4,3%
2 Educazione, istruzione e formazione	88	1.232.650	105	1.034.534	100	873.674	-29,1%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	11	154.200	14	206.133	14	258.633	67,7%
4 Arte, attività e beni culturali	89	787.817	87	870.150	86	924.410	17,3%
5 Protezione e qualità ambientale	12	45.800	14	97.150	14	83.550	82,4%
6 Salute pubblica	25	426.308	22	396.200	32	408.600	-4,2%
7 Assistenza agli anziani	10	66.300	6	48.300	6	51.300	-22,6%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	69	724.536	66	710.220	57	653.837	-9,8%
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	51	228.600	50	87.020	51	67.500	-70,5%
Totale	389	3.889.011	399	3.694.007	390	3.553.904	-8,6%

Tabella n.6 – N° di progetti e importi in euro deliberati per destinazione TERRITORIALE

Aree territoriali	2014			2015			2016		
Aree territorian	n.	€	%	n.	€	%	n.	€	%
Comune di Imola	284	3.217.575	82,7%	281	2.902.293	78,6%	285	2.945.515	82,9%
Provincia di	76	503.700	13,0%	85	614.783	16,6%	71	424.167	11,9%
Bologna	76	303.700	13,0 /6	0.5	014.703	10,0 /0	/1	424.107	11,9/0
Provincia di	22	82.600	2,1%	25	88.900	2,4%	26	70.234	2,0%
Ravenna	22	02.000	Z,1 /0	23	00.700	∠, 1 /0	20	70.254	2,0 /0
Altre province	3	64.536	1,7%	4	68.031	1,8%	3	89.988	2,5%
italiane	3	04.550	1,7 /0	4	00.031	1,0 /0		07.700	2, 3 /0
Estero	4	20.600	0,5%	4	20.000	0,5%	5	24.000	0,7%
Totale	389	3.889.011	100,0%	399	3.694.007	100,0%	390	3.553.904	100,0%

Tabella n.7 – N° di progetti e importi in euro deliberati nel 2016 per categoria di beneficiari

Destinatario		N°	% sul	Importo	% sul
		interventi	totale	interventi	totale
Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche		58	14,9%	814.649	22,9%
Università	В	14	3,6%	393.833	11,1%
Scuole pubbliche e private	С	34	8,7%	85.900	2,4%
Azienda sanitaria locale		4	1,0%	316.000	8,9%
Diocesi, parrocchie, enti religiosi		43	11,0%	293.334	8,3%
Enti, associazioni private		230	59,0%	1.014.788	28,6%
Interventi diretti		7	1,8%	635.400	17,9%
Totale	390		100,0%	3.553.904	100,0%

TABELLA N.8 – EROGAZIONI LIQUIDATE NEL TRIENNIO 2014- 2016 IN RAPPORTO A IMPORTI DELIBERATI - EURO

		Cumulato 31.12.2014		Cumulato 31.12.2015		Cumulato 31.12.2016	
Anno	Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato
2014	3.889.011	2.783.714	71,6%	3.402.096	87,5%	3.447.190	88,6%
2015	3.694.007	-	-	2.363.138	64,0%	3.119.562	84,4%
2016	3.553.904	-	-	-	-	1.957.569	55,1%



